IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 336 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Una giornata splendida

I lettori troveranno nelle apposite rubriche le notizie dei successi riportati dalle nostre truppe in tre punti: successi che chiudono per così dire, in modo veramente brillante la prima fase della guerra.

Il primo successo fu quello riportato in un violento attacco di notte alle nostre trincee a Bengasi: un attacco condotto con molta abilità, con molta violenza e con un ardimento veramente fenomenale: imperocchè gli arabo-turchi (molti più arabi che turchi) si sono presentati ad un tratto e a notte inoltrata, quindi favoriti dalle tenebre, su tutta la linea, spingendosi perfino alla gola d'un ridotto, tentando nientemeno di prendere alle spalle i difensori del ridotto con una lotta a corpo a corpo.

Per buona sorte i nostri, veglianti e vigilanti nel ridotto, uccisero gli audaci, temerari assalitori, mentre le truppe alle trincee respingevano su tutta la linea il grosso degli assalitori, che aveva attaccato con grande violenza, infliggendo loro gravi perdite.

Questo attacco generale con forze certamente notevoli rivela chiaramente una mente tattica direttiva molto sagace, ciò che confermerebbe la presenza nella Cirenaica di Enver bey, addetto militare turco a Berlino e soprannominato dai suoi il Garibaldi della Turchia, sebbene finora non abbia potuto registrare alcuna delle vittorie riportate dal nostro Eroe popolare. E così speriamo sia pure in avvenire.

***

Molto più importante è stato il combattimento che, per la quantità delle truppe impegnate, per la durata e per i risultati splendidi ottenuti, è stato senza dubbio la più importante battaglia della presente campagna.

Infatti le truppe della divisione Pecori sono riuscite ad occupare Ain Zara, importante nodo strategico di tutte le comunicazioni con l'interno e centro principale delle forze turco- arabe, che furono così costrette a fuggire, prendendo la via del deserto.

Poche ore prima, un altro dei centri maggiori di riunione degli arabo-turchi - l'oasi di Tagiura - fu bombardato con tale efficacia dalle nostre navi, da costringere anche qui le bande nemiche a ritirarsi precipitosamente.

A completare, diremo così, la gloriosa giornata il telegrafo ci ha recato notizia di una brillante crociera di alcune nostre navi nel Mar Rosso, con la distruzione dei sambuchi destinati a portare i turchi dello Yemen sulla costa di Massaua e di Assab.

Omne trinum - perfectum.

Ringraziamo la Provvidenza e il valore ... mito dei nostri bravi figliuoli, tanto più ch... vittoria non ha costato gravi perdite.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 5. — La *Morning Post* ha da Washington: A causa del rifiuto della Russia di riconoscere i passaporti americani rilasciati agli israeliti è probabilissimo che gli Stati Uniti denuncieranno il commercio con la Russia. Si attende che la Russia faccia concessioni.

(S) **Vienna**, 5. — La *Neue Freie Presse* pubblica un telegramma del maresciallo della Corte Montenegrina il quale dichiara che l'autore dell'attentato contro il Ministro della giustizia al Parlamento di Vienna, Nicola Njegus, ultimamente condannato, non ha neanche lontanamente un rapporto di parentela con la famiglia reale montenegrina.

(S) **Vienna**, 5. La Commissione del bilancio inizierà domani la discussione del progetto che istituisce la Facoltà giuridica italiana.

Washington, 5. — E' morto l'ex ambasciatore Francis.

Carlo Spencer Francis era nato nel 1852 ed era editore - proprietario del *Troy Times*, quando Mac Kinley lo indusse ad entrare in diplomazia.

Fu min. ad Atene dal 1900 al 1902 ed ambasciatore a Vienna dal 1906 al 1910.

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 6 (ore 0.47). — Nella seduta odierna della Camera il dep. Damour chiese al Governo di pubblicare un Libro Giallo sul Marocco prima che si discuta l'accordo franco-tedesco.

Il Min. degi Èsteri respinse la proposta, dandone le ragioni.

Il Presidente del Consiglio confermò le dichiarazioni del Ministro degli Esteri e, siccome alcuni deputati aderirono alla proposta Damour, il sig. Caillaux pose la questione di fiducia e la Camera respinse la proposta Damour con 342 voti contro 110.

Non vi telefono il tenore delle dichiarazioni, che troverete certamente nella *Stefani* (Vedi *Parlamenti esteri*).

— L'ambasciatore di Francia sig. Geoffroy è partito per Madrid oggi, con le istruzioni del Governo per trattare una definizione della vertenza marocchina. I negoziati saranno iniziati subito.

— Non è superfluo farvi rilevare che, in seguito all'attentato contro Carrère, l'opinione pubblica, che qui era abbastanza benevola, è diventata generalmente favorevolissima, tantochè nei luoghi pubblici non si fa che esprimere la maggiore simpatia per il successo dell'intrapresa degli italiani in Tripolitania.

Almeno, dicono tutti, avremo accanto alla Tunisia un vicino civilizzato ed amico.

— L'ambasciatore onorevole Tittoni, intervistato da un redattore del *Temps* sulla lettera dell'ambasciatore turco allo stesso giornale, ha fatto dichiarazioni molto dignitose, che hanno fatto ottima impressione nei circoli diplomatici e parlamentari. (*Vedi appresso*).

— All'Ambasciata d'Italia, donna Bice Tittoni ha inaugurato nel pomeriggio la Esposizione di Belle Arti, organizzata dagli artisti italiani a Parigi.

Intervennero, oltre a numerosissimi artisti, tutte le notabilità della colonia italiana. Tutti erano concordi nel dire che l'Esposizione è riuscita magnificamente.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. TITTONI

(S) PARIGI, 5. Il *Temps* pubblica: Uno dei nostri redattori è stato ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia sen. Tittoni. La conversazione è caduta sul comunicato dell'Ambasciata ottomana, pubblicato ieri dal *Temps*, circa l'attentato contro il nostro collaboratore Jean Carrère. Il nostro redattore ha chiesto al sig. Tittoni se credeva di dover fare qualche dichiarazione a tale proposito. Il signor Tittoni ha detto:

« Ho letto la giustificazione dell'assassinio politico fatta ufficialmente dall'Ambasciata ottomana. Non mi ha meravigliato e non meraviglierà alcuno. E' tutto quel che vi può essere di più « *Comitato Unione e Progresso* ».

« Quando alcuni giorni fa io parlai alle Camere di Commercio Italiane, io difesi l'azione italiana in Tripolitania, ma nulla dissi della Turchia, perchè il sistema di una polemica diretta tra Ambasciatori, che l'Ambasciata ottomana vorrebbe inaugurare, non corrisponde al concetto che io ho della dignità delle mie funzioni.

« L'Ambasciata di Turchia non ha creduto di imitare la mia riserva ed ha introdotto nel suo comunicato delle espressioni spiacevoli per l'Italia, che mi darebbero il diritto di rispondere.

« Non lo farò per due motivi. Perchè il *Temps* ha risposto al comunicato ed ha dato a coloro che lo hanno redatto una lezione, alla quale io non avrei nulla da aggiungere, ed infine perchè mi dorrebbe se la mia risposta dovesse avere per conseguenza di distogliere l'Ambasciata turca dall'inviare alla stampa altri comunicati simili a quello che voi avete pubblicato ieri. »

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 5 (ore 11). — Il Ministro Mahmud Muktar Pascià è giunto ieri a Berlino, ma per smentire le voci, che lo dicevano in viaggio per acquisti di materiale militare, ha dichiarato in varie interviste, che il carattere del suo viaggio è assolutamente privato. Perciò non farà visite alle personalità ufficiali nè chiederà udienza all'Imperatore.

BERLINO, 5 (ore 6.50 pom.) — Il Reichstag ha chiuso i suoi lavori con una seconda discussione dell'accordo franco-tedesco.

Il discorso del Cancelliere ha ottenuto un completo successo ed il Reichstag ha confermato la sua piena fiducia nella politica estera del Governo.

Il linguaggio del Cancelliere nella parte relativa alle relazioni anglo-tedesche, molto misurato e senza alcuna traccia di animosità, ha raccolto il consenso unanime.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 5. — *Reichstag.* — Il barone *Hertling*, del Centro ... stata che la maggioranza della Commissione del ...ncio ha deciso che il trattato con la Francia ... ha bisogno della ratifica del Reichstag. Pel futuro poi ha deciso di provvedere mediante un emendamento alla legge costituzionale circa le colonie.

La Commissi... ha approvato l'emendamento all'unanimità.

DISCORSO DEL CANCELLIERE DELL'IMPERO in risposta a quello di SIR E GREY

Prende la parola il Cancelliere dell'Impero, *Bethmann Hollweg*.

I Governi confederati, egli dice, sono pronti ad approvare l'emendamento proposto. Anche il Governo imperiale considera desiderabile che in avvenire, modificazioni su quanto riguarda le colonie vengano introdotte nella legge dell'Impero.

Parlando dei negoziati relativi al Marocco, il Cancelliere, risponde a talune critiche mosse al riserbo osservato dal Governo.

Prendiamo su noi, egli dichiara, l'intera responsabilità, nella speranza che a tempo opportuno, ossia dopo la conclusione dell'accordo con la Francia riusciremo a ricondurre nei giusti limiti l'eccitazione patriottica e lo zelo critico della Nazione.

Il Cancelliere continua dicendo: Se avessi potuto prevedere ciò che durante la discussione della Commissione del bilancio fu detto pubblicamente in Inghilterra senza essere smentito a proposito di alcuni preparativi fatti in settembre, e che doveva aumentare l'emozione in Germania, non avrei atteso maggiormente con la pubblicazione delle mie dichiarazioni che, malgrado tutto, dovè esser fatta.

Le dichiarazioni del Ministro inglese, le riconosco volentieri, furono fatte in tono conciliante.

Grey parlò in forma assoluta ed aperta delle preoccupazioni che suscitarono in lui l'invio della *Panther* ad Agadir ed i piani della nostra politica marocchina

Non sembra che nè l'avanzata francese da Fez, nè l'azione degli spagnuoli abbiano provocato in Inghilterra una preoccupazione qualsiasi per gli interessi inglesi al Marocco. (*Movimenti - attenzione a destra*).

Non vedo su che cosa si appoggiasse il sospetto inglese che noi volessimo creare una base navale nell'Oceano Atlantico. Ma dalle istruzioni ricevute dal nostro ambasciatore a Londra il 30 luglio e comunicate alla Commissione del bilancio, l'Inghilterra sapeva che cosa veramente volevamo ad Agadir. Perciò da parte nostra non avevamo dato alcun motivo di dubitare che nè la Francia interessata in prima linea, nè la sua alleata, la Russia, potessero avere ragione di diffidare dei nostri piani, malgrado la lunghezza delle nostre trattative.

Ma la Francia, come ha detto Grey, rimase durante tutta la durata dei negoziati in intimo scambio di vedute con l'Inghilterra, chiedendo il suo consiglio in tutte le questioni, che potevano ledere gli interessi inglesi. Data la situazione, si comprende dunque difficilmente come l'Inghilterra potesse credere che i suoi interessi fossero minacciati. Dal momento che negoziavamo con la Francia, essi non potevano a sua insaputa essere minacciati.

Se malgrado tutto il Governo inglese aveva dei dubbi circa le nostre intenzioni, sia a causa delle voci sparse dagli indigeni di Agadir, sulle quali si è appoggiato il Ministro inglese, sia a causa degli articoli pubblicati dalla stampa, sarei stato in ogni tempo pronto a dissipare i dubbi stessi, se mi fosse stata rivolta una domanda in proposito. (*Movimenti di attenzione al Centro*).

Grey parlò del periodo di silenzio dal 4 al 27 luglio. Ebbene: tale silenzio fu reciproco (*Movimenti, attenzione a Destra*).

Soltanto il 12 luglio l'Ambasciatore inglese conferì con Kiderlen Waechter circa la possibilità di negoziati a tre sul Marocco e cioè fra la Germania, la Francia e la Spagna, dicendo di trattarsi di cosa che preoccupava l'Inghilterra.

Nello stesso giorno rispondemmo all'Ambasciatore che tale intenzione non era mai esistita, ciò che, significava che la preoccupazione inglese che avessimo intenzione di dividere il Marocco con la Francia e con la Spagna era priva di fondamento.

Il nostro ambasciatore a Londra non ebbe neppure egli alcuna occasione di rispondere ad una domanda qualsiasi del Governo britannico

Il Cancelliere ricorda il colloquio fra Grey e l'ambasciatore tedesco a Londra Wolff Metternich il 4 luglio, nel ... Grey disse che l'invio del *Panther* creava una nuova situazione. In ciò non potevamo vedere una domanda postaci alla quale avremmo dovuto rispondere. Ciò che si poteva rispondere il nostro ambasciatore rispose immediatamente da se stesso.

Nel suo rapporto del 4 luglio egli dichiara: Risposi al Ministro che era mia opinione che il Governo imperiale non avesse affatto desiderio di escludere l'Inghilterra da un cambiamento della situazione o di impedirle di proteggere gli interessi inglesi al Marocco. Anche se questa risposta non fosse stata sufficiente si sarebbe potuto provocare una nuova dichiarazione a da parte nostra con una domanda.

Sono lungi dal volere lamentarmi che l'Inghilterra non abbia seguito questa via. Nondimeno sono convinto che la tensione e l'aggravamento della situazione avrebbero potuto essere evitati, se si fosse avuto una maggiore fiducia nelle nostre dichiarazioni del 1° luglio e se il periodo di silenzio non fosse stato interrotto da parte dell'Inghilterra con una pubblica manifestazione di un membro eminente del Gabinetto inglese (*approvazioni su tutti i banchi*).

Data tale manifestazione pubblica del Governo inglese avvenuta il 21 luglio, Sir E. Grey comprenderà i sentimenti che essa determinò nel popolo tedesco (*Approvazioni*). Lloyd George dichiarò che Grey volle stabilire, senza provocazione, che ovunque gli interessi inglesi sono in giuoco, l'Inghilterra non deve esser trattata come se non contasse.

Signori, io rivendico lo stesso diritto per la Germania (*Vivi applausi su tutti i banchi*).

Il Cancelliere rifà brevemente la storia della questione marocchina dal 1904 e dimostra la necessità, per la Germania di recarsi ad Algeciras, ed ad Agadir Se ad undato momento la tensione fu tale che il Ministro iglese la chiamò critica, possiamo prendere atto di ciò pur essendone dolenti; ma dobbiamo respingerne la responsabilità, come dovevamo rifiutarci di farci allontanare dalla via che ci era indicata dalla protezione degli interessi e della dignità dell'Impero.

I Ministri inglesi espressero unanimemente il voto di un miglioramento delle nostre relazioni. Io mi associo a tale voto

Noi pure auguriamo sinceramente pace ed amicizia coll'Inghilterra; ma il reale sviluppo delle buone relazioni tra i nostri paesi non potrà procedere di pari passo con tale voto, che se il Governo inglese è pronto a mostrare anche in modo positivo nella sua politica il bisogno di simili rapporti (*Vivi applausi su tutti i banchi*).

***

Si approva all'unanimità, salvo alcuni voti di Destra e dei polacchi, l'emendamento della Costituzione proposto dal Centro.

Il cancelliere dell'Impero legge quindi il Messaggio imperiale che chiude la sessione del Reichstag.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 5. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri Acland dichiara che l'Inghilterra ha fatto a Pietroburgo reclami contro la domanda della Russia di ottenere dalla Persia un indennizzo per coprire le spese della sua spedizione militare.

OLANDA

(S) **L'Aia**, 5 (Camera) Si discute il bilancio degli esteri.

Membri dei vari partiti chiedono se il ministro può smentire la dichiarazione del Governo Portoghese secondo cui il governo delle Indie neerlandesi avrebbe fatto scuse per l'incidente di Timor; e chiedono pure se la vendita dell'isola di Van Karnebeek sia una condizione per il ristabilimento dei rapporti diplomatici col Venezuela, per la soppressione dei dazi differenziali e per deferire ad un arbitrato le divergenze sui danni causati alle proprietà olandesi a Caracas.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 5. (*Camera*). *Vandervelde*. (socialista) aveva annunciato una interpellanza sulla situazione degli indigeni al Congo ed esposto una serie di lagnanze contro il Governo belga, specialmente per ciò che si riferisce ai missionari cattolici.

Nella seduta di oggi il Ministro ha risposto dichiarando che di fronte alla pubblicazione dei fatti esposti in una domanda di interpellanza di Vandervelde l'Amministrazione del Congo non può mantenere il silenzio neppure per un solo giorno.

Dopo aver detto che la interpellanza è basata su documenti erronei di cui l'interpellante si è servito maldestramente, il Ministro aggiunge, riguardo ad alcune dicerie che egli ha sentito correre, che alcuni missionari fabbricano un liquore per il loro consumo personale, e che egli non ha mai appreso che lo si vendesse. Egli ha però vietato la detenzione di lambicchi. Il Ministro dichiara falsa l'accusa di aver fatto arenare il processo contro il missionario Van Den Beulaert.

Il Ministro continua protestando contro le altre lagnanze formulate e specialmente contro il rimprovero di avere incoraggiato la violazione della libertà commerciale.

Egli conclude che dopo il suo discorso non resta più nulla delle affermazioni di Vandervelde.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 5. (*Duma*). Si approvano il progetto di legge riguardante le responsabilità dei funzionari ed una mozione degli ottobristi, per la quale è necessario rendere il Pubblico Ministero indipendente dall'Amministrazione e ritornare al regime dei giudici istruttori inamovibili allo scopo di indire processi giudiziari rigorosi per i reati commessi dai funzionari.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 5. — *Camera.* — *Damour* svolge una mozione che invita il Governo ad affrettare la pubblicazione di un *libro giallo* sui negoziati franco-tedeschi L'accordo dovendo essere discusso nel più breve termine bisogna che il Parlamento abbia tutti gli elementi di giudizio su di esso. Damour aggiunge che la parte dell'accordo relativa al Marocco deve essere sottoposta alla Camera: vi è un precedente in proposito e cioè il trattato del Bardo.

Jaurès e *Charles Benoist* appoggiano questa opinione.

De Selves (Min. degli Esteri) risponde che egli riconosce la urgenza della discussione dell'accordo ed è pronto a dare tutte le informazioni necessarie ma la pubblicazione di un *Libro giallo* richiederebbe lunga tempo e non può ad essa subordinarsi la discussione dell'accordo.

Caillaux (Pres. del Consiglio) si esprime nello stesso senso e dichiara che ragioni di politica estera perfettamente note alla Camera si oppongono alla pubblicazione del *Libro giallo*, che d'altronde nessun Governo potrebbe accettare.

Caillaux pone la questione di fiducia sul rigetto della mozione Damour la quale viene respinta con 342 voti contro 110.

La seduta è tolta.

Il conflitto italo-turco

L'occupazione di Ain Zara

Critica militare

L'annunzio della nuova segnalata vittoria riuscirà di gran conforto al paese, ormai edotto dell'importanza del nodo stradale e della base di Ain Zara.

Ora emerge chiaramente che le operazioni dei giorni scorsi, dalla battaglia del 26 in poi, non erano che l'apparecchio necessario per l'occupazione di Ain Zara.

A vero dire, il primo preparativo risale al combattimento del 6 novembre, nel quale la 5. brigata, condotta dallo stesso comandante di divisione, generale de Chaurand, riconquistò la batteria Hamidiè, permettendo di disporre la linea di difesa del fronte orientale a tenaglia segnata dai punti Hamidiè - Tombe dei Caramanli - Sidi Messri.

Le piogge frequenti, la necessità di ben epurare l'oasi interna e di afforzare la nuova linea di difesa, l'irruzione delle acque attraverso le trincee di Bumeliana ed altre cause, che da lunge non possiamo ben apprezzare, impedirono prima del 26 novembre un'ulteriore avanzata.

Ma in tale giorno, col ben combinato movimento che particolarmente descrivemmo e commentammo, la linea orientale fu avanzata fino ad Henni ed al fortino Messri.

Successivamente si spostarono ancora verso oriente le due ali, prima ad un chilometro, oltre Hamidiè sulla estrema ala sinistra, poi oltre il fortino Messri sull'ala destra, sempre del fronte orientale, migliorando il tracciato del fortino Messri.

Frattanto e nei giorni seguenti si continuò l'epurazione dell'oasi e si fecero ampie ricognizioni per accertare la posizione del nemico.

Fortificata saldamente la nuova linea di difesa, risanato il terreno, si sono sostituite altre truppe nelle trincee ai bersaglieri, granatieri ed alpini, che da un mese le avevano tenute con tanto onore e si sono preparate le disposizioni per il brillantissimo attacco di ieri, ricorrenza di S. Barbara, patrona della Marina e delle armi speciali dell'esercito.

Non abbiamo gli elementi per una descrizione particolareggiata della battaglia.

Ma quanto narrano i dispacci ufficiali, basta a far comprendere che, mentre le navi hanno protetto le ali verso Gargaresch ed oltre Hamidiè e battuto col fuoco l'oasi orientale verso Tagiura e verso le Fornaci, la divisione De Chaurand è rimasta a difesa delle trincee, specialmente sulla fronte orientale, più esposta, e la divisione Pecori (brigata mista Lequio e brigata Giardina) ha con la brigata Rainaldi mosso all'attacco.

Questo si è svolto, partendo da Bumeliana con un movimento di conversione verso mezzogiorno e levante.

All'estrema destra gli squadroni di cavalleria hanno determinato la posizione delle trincee, che gli avversari avevano costruito fronte a nord ovest per la difesa dell'oasi. Accostato il nemico, nonostante un furioso rovescio di pioggia durata circa tre ore, l'artiglieria ha iniziato la sua azione preparatoria.

E' notevole che a tale azione hanno concorso batterie da montagna, da campagna e di medio calibro.

Le prime accompagnavano la divisione Pecori, quelle da campagna (mm. 75) e quelle di medio calibro (cannoni di mm. 129 ed obici 210) hanno appoggiato l'azione dalle posizioni già occupate sulla nostra linea di difesa.

A mezzogiorno il fuoco ben diretto della nostra artiglieria avrebbe forse già permesso l'avanzare della fanteria sulle posizioni nemiche.

Ma in quel punto si manifestarono due minaccie, una sull'estrema destra, l'altra sull'estrema sinistra.

La divisione Pecori fu minacciata di avvolgimento sulla propria destra; altri gruppi d'arabi pronunziarono un attacco tra Henni ed Hamidiè.

E' manifesto come questi due attacchi alle ali abbiano trattenuto l'avanzata offensiva. Ma essi furono come al solito felicemente respinti e si riprese la primitiva azione, occupando la prima linea di trincee, che nel frattempo era stata sgombrata dagli avversari.

Queste due azioni nemiche sono dunque da caratterizzare propriamente col nome di contrattacchi, aventi lo scopo di distrarre la nostra attenzione e dare tempo alle truppe, che difendevano le trincee avanti ad Ain Zara, di ritirarsi senza molestia sulla seconda linea.

Ma anche questa cadde presto nelle nostre mani.

La divisione Pecori, continuando la sua avanzata convergente, venne a cadere con le truppe della sua estrema destra sul fianco sinistro delle trincee da poco occupate dal nemico ed a questo non rimase che ritirarsi precipitosamente.

La cattura dei prigionieri, cannoni ed altri materiali, le gravi perdite inflitte, la conquista del terreno che per due mesi è stato la base delle operazioni avversarie, sono il compenso meritato della mirabile azione saggiamente ideata e felicemente eseguita.

Marina ed esercito, fanteria, cavalleria artiglieria delle varie specialità, genio ed esploratori dell'aria, hanno tutti portato il loro contributo alla vittoria, che segna non la fine della guerra, ma della prima fase della campagna in Tripolitania.

Il paese può essere orgoglioso dei suoi difensori.

Separati i gruppi nemici dell'oasi orientale dalle truppe in fuga verso l'interno, la liberazione totale di quella striscia fino a Tagiura non può ormai presentare gravi difficoltà ed Ain Zara ordinata a difesa, diventerà la base per le future operazioni.

Gen. GIORGIO BOMPIANI

Le notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 5. — Ieri le nostre truppe hanno con un'altra vittoria completata la giornata del 26 novembre, occupando di viva forza Ain-Zara, centro di radunata e di resistenza delle truppe regolari turche ed impadronendosi di otto cannoni, di munizioni, di tende, di approvvigionamenti, di tutto quanto i turchi hanno abbandonato nella loro fuga precipitosa verso l'interno sospinti da parte degli arabi e beduini dell'oasi. La giornata di ieri si può a buona ragione ritenere decisiva per la Tripolitania, in quanto libera Tripoli e l'oasi che la circonda distacca gli avanzi delle truppe turche definitivamente dal mare e dalle loro basi di rifornimento e chiude quel che può dirsi il periodo di guerra per lasciar luogo ad una coda di semplice guerriglia.

La battaglia è cominciata alle 6 con il bombardamento dell'oasi ad oriente di Amrussa e delle Fornaci per opera della flotta Alle 8 le truppe delle nostre avanguardie si trovavano già a contatto col nemico, appostato nelle dune di fronte alle sue posizioni principali.

La nostra cavalleria, intanto, girando a destra, giungeva sulle trincee turche indicando così alla colonna principale nostra, formata dalla divisione Pecori, la direzione dell'attacco.

Verso le nove l'avanzata era generale, sostenuta dalle batterie di montagna, che accompagnavano le colonne attaccanti, e dalle batterie delle nostre posizioni tra le quali una di obici da 210 ed una di cannoni da 149 mm.

In questo punto dell'oasi e dall'estrema destra dalla parte di Gargaresc si sono pronunciate due minaccie di attacco da parte di bande di arabi sulla nostra destra e sull'estrema sinistra.

Di questo momento di sosta avvenuto verso le 12 profittarono i turchi per battere in ritirata dalla prima alla seconda loro linea.

Ma, due ore dopo, le nostre truppe avevano superato già le prime posizioni nemiche, e la prima schiera della divisione Pecori procedendo ardita sul terreno già occupato dai regolari turchi riusciva a sloggiarli dalla loro trincee ed a volgere la loro ritirata in aperta fuga.

Alle tre mentre i nostri superavano le ultime difese di Ain Zara una grossa colonna composta di oltre 8000 uomini, regolari turchi in testa, fuggiva rapidamente verso sud-est disordinatamente. Non si può dire che fosse una ritirata ma una fuga di corsa, sicchè verso le cinque gli ultimi cammelli trasportanti feriti, sparivano dalla nostra vista, sottraendosi ai tiri delle nostre artiglierie.

La divisione Pecori e la brigata Rainaldi sono entrate negli accampamenti abbandonati ed hanno pernottato sul luogo.

Le nostre truppe hanno dato prova di resistenza veramente grande, essendo l'azione cominciata sotto una pioggia torrenziale, che ha duramente battuto fino alle 9, e dovendo muoversi sopra un terreno reso già pesante da precedenti pioggie.

Le nostre perdite non sono ancora ben accertate, ma non superano il centinaio di uomini fuori combattimento. Le perdite del nemico, secondo un telegramma di Pecori arrivato da Ain-Zara a tarda ora, ammontano a parecchie centinaia di morti. Una lunga colonna di cammelli si è veduta trasportare i feriti.

***

(S) TRIPOLI, 5. — Ecco altri particolari sulla gloriosa giornata di ieri.

Obbiettivo del Comando era l'occupazione di Ain-Zara ed il successivo rafforzamento di tale importante posizione. Il dispositivo per l'azione era il seguente nelle sue linee generali.

Alle RR. NN. il compito di battere una zona dell'oasi di Tripoli, ad oriente di una linea Fornaci–Am–Russ fino alle sette, poi una seconda zona delle stesse oasi ad est dello stagno di Mellac e sopra tutta l'oasi di Tagiura dalle sette in avanti. Una nave sarebbe rimasta a sorvegliare le provenienze da Zangur, un *draken* che le navi avevano a rimorchio avrebbe fornito le necessarie indicazioni per regolare i tiri.

Le truppe dovevano operare su tre colonne

La colonna di *destra* al comando del gen. Pecori–Giraldi (1° divisione): uscendo tra Bu-Meliana e la Caserma di Cavalleria, doveva puntare su Ain-Zara con la brigata Lequio (2 battaglioni di granatieri, 3 battaglioni dell'11° bersaglieri, il battaglione alpini *Fenestrelle*); con la 2ª brigata Giardina (2 battaglioni del 6° reggimento fanteria, 2 battaglioni del 40° fanteria, 2 squadroni di Lodi cavalleria, 4 batterie artiglieria da montagna, 1 battaglione di due compagnie zappatori del genio, un reparto telegrafisti e servizii munizioni, sanità, sussistenze.

La colonna centrale condotta dal gen. Rainaldi (1ª brigata) doveva agevolare l'operazione della 1° divisione, attaccando le forze nemiche dislocate in trincea tra Ain Zara e l'oasi, con 2 battaglioni dell'82° fanteria, 2 battaglioni dell'84° fanteria, e una batteria da montagna, uscendo di presso la Caserma di Cavalleria e tenendosi collegata con la colonna di destra formata come si è detto dalla 1° divisione.

La colonna di sinistra composta di due battaglioni del 52° fanteria, doveva, dal fortino Messri tenersi pronta ad irrompere contro il fianco destro ed il tergo della trincea nemica attaccata dalla colonna centrale.

Le batterie della linea di difesa, una batteria di mortai da 210 ed una batteria di cannoni da 149, opportunamente predisposte il 3 a sera, dovevano appoggiare l'avanzata.

Infine un battaglione del 33° ed un battaglione del 23° fanteria dovevano formare la riserva a disposizione del gen. Frugoni e tenersi ad est della Caserma di cavalleria.

La linea di difesa di Tripoli restava occupata dalle rimanenti truppe.

La città, i sobborghi e gli accessi tra la città e l'oasi dovevano essere guardati da altri battaglioni di fanteria, da carabinieri e da servizi armati.

Le operazioni si sono iniziate come era predisposto, ma con un tempo orribile, imperversando il vento e la pioggia.

Le avanguardie della colonna Rainaldi presero verso le ore 8 contatto col nemico,

che sviluppava la sua azione di fuoco da appostamenti ben preparati. Tra le ore 8 ½ e le 9 l'artiglieria turca, dalle solite posizioni al sud delle Fornaci, ha aperto il fuoco contro la colonna Rainaldi con poca efficacia, controbattuta da una nostra batteria della linea di difesa. La nostra cavalleria intanto giunta ad un chilometro e mezzo da Ain Zara avvertiva essere le trincee occupate da regolari turchi.

Avendo la colonna Pecori, alle ore 9, ormai assunta la sua decisa direzione su Ain Zara ed essendo la colonna Rainaldi in attesa di tale mossa per avanzare a sua volta, fu dato l'ordine alla colonna di sinistra di muovere nella direzione per essa stabilita.

Alle ore 10 la divisione Pecori era spiegata in buona posizione di fronte alla fanteria avversaria presso Ain Zara, con la sua estrema destra rinforzata e la brigata Rainaldi ben collegata con la sua sinistra per l'avanzata generale, che le batterie Pecori cominciavano a sostenere con fuoco intenso.

Ma, in questo mentre, la colonna di sinistra, che doveva attaccare decisamente il fianco ed il tergo delle trincee nemiche a sud di Fornaci, per agevolare l'avanzata della brigata Rainaldi, fu costretta ad impegnarsi verso il lembo meridionale dell'oasi ad oriente della posizione Fornaci, contro forze arabe asserragliate in caseggiati, che minacciavano il suo fianco sinistro e la divisione Pecori, alla sua volta, doveva guardarsi da un tentativo di un attacco per parte di arabi stormeggianti sul suo fianco destro con minaccia alle sue spalle.

L'avanzata fu quindi, e per breve tempo, ritardata per rimuovere le suddette minaccie; ma, alle ore 12, la fanteria regolare turca presa da timore per la minacciata azione della colonna di sinistra, sebbene questa fosse tuttora fortemente impegnata sul lembo dell'oasi, cominciò a fuggire a gruppi dalle trincee verso Ain Zara.

Intanto la divisione Pecori, che aveva ripreso l'avanzata, giungeva verso mezzogiorno con la sua prima schiera a 2 chilometri da Ain Zara, col suo fronte volto a levante, procedendo ardita sul terreno abbandonato dai regolari turchi, mentre la brigata Rainaldi, a contatto materiale con la divisione stessa, batteva con la sua artiglieria da montagna la fanteria turca occupante le trincee immediatamente a nord di Ain Zara, mentre da lontano, scorgevansi, in ritirata precipitosa, gruppi di regolari turchi uscenti dall'oasi e fuggenti ad est di Ain Zara.

Alle ore 15 l'azione entrava, in tutti i punti, nella sua fase risolutiva. La divisione Pecori e la brigata Rainaldi stringevano ormai dappresso da est e da nord il limite dell'oasi e la palude di Ain Zara, difesi ancora da nuclei di fanteria e cavalleria, e, poco stante, entravano d'assalto nelle trincee nemiche.

L'estrema nostra destra avvolgente, affacciandosi allora oltre l'oasi, potè scorgere il grosso del nemico già in piena ritirata verso sud e già fuori del tiro della nostra artiglieria.

Alle ore 16 Ain Zara era occupata dalla divisione Pecori e dalla brigata Rainaldi, mentre la colonna di sinistra, compiuta la sua missione, riprendeva il proprio posto entro la linea di difesa.

Ad Ain Zara cadevano in nostro potere otto cannoni, molti fucili, casse di munizioni, vettovaglie e materiali varii, abbandonati nelle trincee e negli accampamenti dal nemico nell'ansia della fuga precipitosa.

Durante l'operazione su Ain Zara un battaglione del 93° fanteria, sostenuto da due compagnie del 18° faceva una punta su Am Russ riconoscendolo in gran parte distrutto.

Le nostre perdite non sono ancora bene accertate, ma pare siano molto lievi. Le perdite del nemico, per quanto difficili ad accertarsi, data la consuetudine di trasportare anche i morti sui cammelli, si calcolano a diverse centinaia di morti oltre ad un gran numero di feriti. Fra le truppe in ritirata notavasi infatti una lunga linea di cammelli dileguantisi lontano in gran fretta.

L'azione di ieri cominciò, come si è detto, sotto pioggia battente, durata sino alle ore 9, e si svolse su terreno già pesante per le precedenti pioggie. Causa il maltempo i *draken* non poterono funzionare.

La condotta delle operazioni da parte dei capi, il contegno delle truppe, la resistenza mirabile dimostrata da tutti durante l'intera faticosa giornata, ad onta dell'inclemente stagione, segnano un novello titolo di meritata lode per le nostre armi.

A Bengasi

(S) BENGASI, 5 (ore 5.45). — Stanotte uno dei nostri fortini è stato attaccato da un forte nucleo di nemici con un'azione molto abilmente concepita. Le nostre truppe però hanno respinto il nemico con gravi perdite. Noi avemmo quattro morti e quattro feriti.

***

(S) TOBRUK, 5. — Il cacciatorpediniere *Bersagliere* ha catturato due velieri turchi qui giunti sotto la scorta della *Città di Siracusa*.

Il cacciatorpediniere *Euro* ha interrotto la linea telegrafica a Bomba.

Nel Mar Rosso

(S) MASSAUA, 5 (ore 1.40). — E' giunta la R. Nave *Calabria* dalla sua crociera nell'alto Mar Rosso ed ha recato le seguenti notizie:

Il giorno 30 novembre la R. Nave *Volturno* era davanti a Moka ed avendo ivi trovato molti sambuchi ne distrusse 5 ed inviò una lancia armata in guerra a distruggere il resto ancorato internamente.

Le truppe turche attaccarono ma furono fatte tacere dall'artiglieria della nave che incendiò il villaggio.

Dieci miglia più a nord il *Volturno* distrusse altri sette sambuchi e fece qualche tiro contro la cavalleria nemica.

La *Calabria* intanto, a Sceik-Said scopriva un accampamento turco che aprì il fuoco contro di essa. La nave con la propria artiglieria ridusse al silenzio il nemico, distruggendo l'accampamento.

La *Calabria* passava quindi davanti l'isola di Perim, con pavese ammainato in segno di rispetto alle acque territoriali, ma, oltrepassata l'isola di Perim, avendo il forte di Punta Varner iniziato il fuoco con cannoni di medio calibro, alcuni colpi dei quali passarono sopra alla nave, questa rispose smantellando due cannoni e rovinando parte del forte e dell'accampamento, malgrado la loro cospicua elevazione.

Il primo dicembre il *Volturno* ha visitato Hanish con risultato negativo ed è tornato a Moka dove ha distrutto e danneggiato altri 15 sambuchi.

La *Calabria* ha quindi ripercorso tutte le coste riscontrando assenza completa di sambuchi e di truppe. Le stesse constatazioni ha fatto il *Volturno* il 2 dicembre incrociando tra Ras Zebid e Gulei Fak.

Complessivamente erano sulle coste circa 50 sambuchi capaci di trasportare quattromila uomini.

La nostra azione navale rende impossibile ogni ulteriore minaccia offensiva contro la Dancalia.

Il nemico ha sempre iniziato l'azione senza bandiera. Le nostre navi ed i nostri equipaggi sono rimasti illesi.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Secondo un comunicato del Ministro della guerra, il 1 dicembre nel bombardamento di Moka vi sono stati un morto ed un ferito e nel bombardamento di Sceik Said due feriti.

Nave turca a Porto Said.

(S) **Porto Said**, 5. E' giunta la nave ospedale turca *Kaisseri* (*Speriamo che non trasporti dei soldati turchi destinati alla Cirenaica come già è avvenuto un'altra volta.*)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

R. D. col quale viene approvato un elenco di assegnazioni provvisorie concesse ad alcuni Enti colpiti dal terremoto calabro-siculo sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909.

R. D. col quale viene approvata una aggiunta all'ordinamento degli assegni del corpo R. Equipaggi approvato con R. decreto 9 giugno 1907.

Rel e R. D. che scioglie il Cons. com. di Collesano (Palermo).

Rel. e RR. DD per la proroga di poteri dei RR. Commiss. straord. di Fondi (Caserta), Lingueglietta (Porto Maurizio) e Striano (Caserta).

Rel. e R. D. per la nomina del R. Comm straord. dell'Università agraria di Campagnano (Roma).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Pallanza, 5. — [illegible], ex guardia campestre, veniva stamane, mentre si trovava alla caccia, ucciso proditoriamente, con un colpo di fucile da uno sconosciuto nascosto dietro una siepe. Nessuna traccia si ha finora dell'assassino. Il delitto si attribuisce a vendetta.

Sanremo, 5 (A. B.). — Una magnifica festa ha avuto luogo ieri al Teatro P. Amedeo. La Società locale di ginnastica diede un trattenimento pubblico a profitto dei feriti d'Africa, col concorso del pubblicista Aroni. Questi, prima di recitare la *Canzone dei Trofei*, di Gabriele d'Annunzio, portò il saluto a Jean Carrère, il coraggioso giornalista amico d'Italia.

Il pubblico numeroso applaudì fragorosamente al suono della Marsigliese e al grido di: Viva la Francia! Viva Carrère!

Italia Centrale.

Firenze, 5 (ore 18). — Il [illegible] Borghesi ha preso l'iniziativa per una commemorazione solenne di due soci, caduti eroicamente nella battaglia di Sciara Sciat, il capitano Hombert e il tenente Bellini dell'84° regg. fanteria. Per il discorso commemorativo è stato invitato l'on. Ferdinando Martini, il quale ha accettato.

Pesaro, 5 — Stamane il treno diretto n. 58, proveniente da Ancona, fu nei pressi della nostra stazione fatto segno a due colpi di fucile, che frantumarono i vetri di uno scompartimento di seconda classe. Fortunatamente nessun viaggiatore rimase ferito. Del fatto vennero informati i carabinieri, che hanno iniziato attivissime ricerche per la scoperta dei colpevoli.

Firenze, 5. — Si ha da Signa che il consigliere comunale Pietro Nenzolini fu ieri preso a pugni sulla pubblica via dal sindaco Alessandro Landucci, socialista. Il Nenzolini, oltre a varie ammaccature riportò una larga ferita al viso, per la quale dovette essere ricoverato all'ospedale. La causa delle ire sindacali va cercata in un articolo pubblicato recentemente dal Nenzolini su un giornaletto locale, in cui si accusava il sindaco di atti di favoritismo.

Piacenza, 5 — Il caporale maggiore richiamato Ferrante Ercole, nativo di Roma, appartenente al 25° regg. fant. qui di stanza, si sparava ieri un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Al rumore accorsero alcuni soldati e trasportarono il ferito all'ospedale militare. Il suo stato è gravissimo. Nulla si sa di preciso sulle cause che indussero il Ferrante al triste passo.

Italia Meridionale

Bari, 5. — Sono giunti da Antivari altri sei disertori turchi. Vennero condotti all'ufficio di P. S., dove, dopo lungo interrogatorio, sono stati trattenuti a disposizione delle Autorità militari.

Napoli, 5. — Stamane a Capodichino è stato arrestato tal Raffaele Sarnataro, ritenuto autore di un furto di materiale ferroviario per un valore di oltre L. 10,000 commesso lungo la linea in costruzione Napoli Piedimonte d'Alife. Gran parte della refurtiva è stata sequestrata in una sua abitazione campestre.

— A Girgiano stamane è stato rinvenuto sulla via assassinato a colpi di fucile il contadino Vincenzo di Nola. Il delitto si attribuisce a vendetta.

Napoli, 5 (ore 19). — Oggi, alle 14, proveniente da Bengasi, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Mendoza* con a bordo 69 prigionieri turchi ed arabi e 70 espulsi. Tra i prigionieri si trovano tre ufficiali turchi, un maggiore e due tenenti, che erano a capo di un gruppo di combattenti che venne accerchiato e catturato dai soldati nostri.

I prigionieri saranno sbarcati e tradotti a Caserta. Gli espulsi trasborderanno su di un rimorchiatore che li sbarcherà a Ponza.

Salerno, 5. — Si ha da Pagani che una violenta lite scoppiò stamane per ragioni d'interesse tra i fratelli Luciano ed Alfonso Laurenti. Luciano sparò contro Alfonso una revolverata che andò a vuoto. Alfonso allora gli si slanciò addosso e riuscì a strappargli l'arma di mano. Corse quindi a chiudersi in una stanza, ma Luciano, infranta la porta, lo assalì a coltellate.

Allora Alfonso che ancora teneva in mano l'arma tolta al fratello gli sparò contro a sua volta un colpo uccidendolo.

Provincia Romana

Tivoli, 5. Il custode della locale cattedra di agricoltura, Eugenio Lancia, di anni 47, sparava ieri tre colpi di rivoltella contro la moglie sua, Domenica Serra, ferendola al petto e al collo, ed un colpo contro il dr. Anatoli Luigi, assistente del direttore della cattedra, ferendolo al mento. Quindi afferrò una sciabola e si lanciò nuovamente contro la moglie ferendola alla mano sinistra. La donna cadde a terra e il Lancia allora chiamò i figli e disse loro di assistere la madre. Egli si recò a Roma, dove abitano i suoi genitori, ma fece subito ritorno a Tivoli, dove si costituì ai carabinieri. Le cause della tragedia, come s'intende, sono molto intime. Giova notare però che la Serra e l'Anatoli dichiarano infondata la gelosia del Lancia. Le ferite, che essi hanno riportato, non sono gravi. Il Lancia ha sempre goduto in città ottima fama.

Vignanello, 5. - Nella grave età di 80 anni è morto stanotte il sig. Francesco Olivieri, che fu il primo sindaco di Vignanello dopo la riunione della Provincia romana al Regno d'Italia.

Albano, 5. — Al banchetto dei componenti il concerto comunale intervennero il maestro Di Miniello, il Sindaco e qualche assessore. Il presidente, cons. com. Burli, forse in ossequio al suo duce, dimenticò di estendere l'invito a diversi cooperatori del risorto concerto ed in specie al sig. Tanni Carlo, che fu il più combattivo contro coloro che ostacolavano l'istituzione. Molti onori e plausi si ebbe il maestro cav. Di Miniello.

— A Castelgandolfo la *Magistrale Lazio* e alcuni amici offrirono al cav. Vesci pres. della Società e dep. prov. un banchetto al Leon d'Oro. Tra gl'intervenuti: prof. Orrei, Nauschüler, Annàratone, Giuliani, Persico della Dep. Prov. più il prof. Ricci, cav. Guidi, sindaco e rappresentanti di Comuni. Molte adesioni, cordiali brindisi.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 6, con le sotto-indicate stazioni:

Madonna con Ponza — *Seydlitz* con Ponza, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani e Forte Spuria *Perugia*, *Carpathia*, *Duca d'Aosta* e *Hamburg*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Grotius* e *Italia* (Anchor Line), con Ponza, ed Isola Chiesa — *Principe di Piemonte*, *Germania* e *Romanic* con Capo Sperone — *Oranje* e *Persia*, con Taranto — *Oceania* (Austro-Americana), con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria. — *Caronia*. Con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale — *Marmara* con S. Cataldo.

I doni di Natale ai soldati in Tripolitania

(S) **Genova**, 5. Il piroscafo *Bosforo* ha caricato alle 16 i doni natalizi per i solati d'Africa.

Dal Ponte Embriaco il piroscafo andò al ponte Doria, di dove è partito alle 21.

Al suo passaggio i piroscafi e gli incrociatori fecero fischiare le sirene in segno di saluto.

Alle ore 15 il comm. Nino Ronco, Presidente del Comitato di Genova, riunì al Palazzo San Giorgio il Comitato stesso e la stampa per il resoconto sommario del suo operato.

Furono consegnati a bordo del *Bosforo* seimila colli. Genova offrì circa 80 tonnellate di generi diversi, tra cui ottomila pani dolci e Lire 9297, che furono convertite in doni secondo il desiderio degli oblatori, salvo Lire 3500 che furono rimesse al generale Caneva per convertirle in sigari sempre secondo il desiderio degli oblatori. Il dott. Mackenzie ha assicurato gratuitamente il carico del *Bosforo* per Lire 300 mila. Una Commissione di giornalieri del porto si è offerta per scaricare il *Bosforo* a Tripoli. Il comm. Ronco ringraziò riserbandosi di servirsene in caso fosse necessario.

Il comm. Ronco pronunciò un discorso ringraziando tutti i moltissimi che con sì nobile slancio hanno contribuito alla riuscita di questa simpatica patriottica dimostrazione, esempio commovente di comunione di animi e di intenti, rilevando che non un centesimo di spesa ha gravato su questo carico.

Infine il comm. Ronco consegnò al marchese Cattaneo Andreoli, delegato del Comitato di Genova, due medaglie d'oro perchè le rimetta al generale Caneva e all'ammiraglio Aubry. Esse recano sulla faccia anteriore la effigie di San Giorgio e sul tergo la nave simbolica col motto: *In longa stole [illegible]*. Con tale medaglia i Consoli del mare della Repubblica di Genova onoravano i capitani vittoriosi. Sono accompagnate da due nobili indirizzi consegnati dal conte Dozzeni, al cav. Mondini, al capitano Coltano, al duca Giovanni dei conti di Modrone e al comm. Ricordi del comitato di Milano, che si recano a Tripoli. Gli intervenuti si recarono infine a visitare il *Bosforo*.

Scienze e Lettere

Federico Dernburg.

Berlino, 5. — E' morto lo scrittore e pubblicista Federico Dernburg.

Federico Dernburg, padre dell'ex ministro delle colonie Bernardo Dernburg era uno dei veterani del giornalismo tedesco essendo nato nel 1833.

Fu direttore della *Nationalzeitung* e da molti anni redattore del *Berl. Tagebl.* Dal 1871 al 1878 fu pure dep. nazionale liberale al *Reichstag*.

Una Società di sociologia medica

Recentemente è stata fondata a New-York una *Società di sociologia medica*.

Essa si propone, innanzi tutto, lo studio dell'influenza che hanno le condizioni sociali ed economiche sulla salute pubblica, e le prime investigazioni saranno fatte sulla opportunità della creazione di un ufficio generale d'igiene che si occupi di studiare: la tubercolosi in dipendenza delle condizioni sociali ed economiche attuali, e l'alienazione mentale al cui accrescimento pare non sia causa secondaria l'attività sempre crescente della vita moderna.

Altre e non meno importanti questioni occuperanno la *Società di sociologia medica*, che studierà le cause dell'aumento del numero dei cancerosi; gli effetti fisiologici, medici, sociali ed economici dell'alcool; le cause principali e la profilassi delle malattie infantili. Nè sarà trascurato lo studio delle malattie professionali e quello della falsificazione delle derrate alimentari, con tutte le conseguenze fisiologiche che da essa derivano.

Oggi, senza dubbio, l'igiene ha assunto un'importanza abbastanza grande specialmente in quanta essa è la cura preventiva per eccellenza contro non poche malattie sia acute che croniche; e vedremo quindi sempre con piacere riunirsi attorno agli scienziati numerosi cittadini che si propongano lo scopo di intensificare lo studio di questa branca della medicina e di propagare, specialmente tra il popolo, che è la classe che più ne abbisogna, tutte quelle norme igieniche necessarie alla conservazione della propria esistenza.

RASSEGNA DRAMMATICA

« Candida » di George Bernard Shaw al « Nazionale ».

Candida, Eugenio Marchbanks, Morell, Burgess, Sandro, Proserpina — i personaggi della commedia — si riducono tutti nella più semplice espressione ad un unico tipo comune: G. B. Shaw!

Non l'obbiettiva riproduzione di caratteri, non la presentazione di vicende più o meno singolari, non lo studio di uno speciale problema sociale o psicologico formano l'essenza, quasi potrebbe dirsi il nocciolo e lo scopo del lavoro.

E' G. B. Shaw, sempre G. B. Shaw, che anche sul teatro come nelle riunioni di propaganda socialista, come dal suo seggio di consigliere municipale, come nei suoi romanzi manifesta le sue opinioni ed i suoi convincimenti — e li manifesta con un intimo profondo senso di satira, quando amarissima e quando bonaria, coprendo di ridicolo e mettendo in evidenza il ridicolo di quelli che non pensano e non agiscono, come egli ritiene si debba pensare ed agire.

E' un propagandista accanito e convinto: tutto l'insieme di tradizioni e di usanze, che formano il *substratum* dei costumi e della vita moderna egli vuole combattere e riformare nelle sue esterne manifestazioni, e più ancora in quanto concorre a formare la mentalità e la moralità dei più.

Il suo *humour*, la sua ironia, il suo sarcasmo tengono desto l'interesse, divertono spesso, quasi sempre anzi: ma l'opera rimane tuttavia frammentaria la commedia finisce col ridursi ad una esposizione di teorie e di desiderata.

Un paradosso, quanto è più straordinario ed eccezionale, tanto più riesce caro al Shaw; per non rinunziarvi egli è pronto a rendere difettosa una commedia, inesplicabile un carattere, inverosimile una situazione.

Ma tutto si salva poi pel dialogo scintillante, per l'ardita novità delle idee, per lo spirito ed il brio a piene mani disseminati.

In *Candida* l'autore pone in scena i consueti ed immancabili tre personaggi: il marito, il Rev. Morell; la moglie, Candida; l'amante o più precisamente l'innamorato, Marchbanks.

Marchbanks un innamorato modernissimo: non solo egli confessa al marito, prima che alla moglie, di esser innamorato di quest'ultima; ma lo vuol anche persuadere che Candida non può esser felice con lui, grande predicatore e perciò vano agitatore di parole, e sarebbe invece felicissima con uno spirito poetico, ideale ed immaginoso, come Marchbanks a 18 anni ritiene fermamente di essere.

Il pastore comincia a dubitare della sua felicità; e si giunge al punto che egli propone alla moglie di scegliere fra lui e Marchbanks.

E Candida, una donna retta, onesta, di intelletto superiore e di virtù altissima, e piena di buon senno, sceglie fra i due il più debole, quegli che ha più bisogno di lei: e questi è Morell.

Il pubblico, assai elegante, gustò ier sera la commedia ed applaudì vivamente gli intrepreti, che recitarono tutti con grande zelo.

Emma Gramatica, che indossava le vesti maschili del giovanetto *Marchbanks*, rese la parte con evidenza e spigliatezza mirabili, Leo Orlandini fu un corretto efficace e dignitoso *Morell*.

Lodevoli anche Falcini, la Verani, la Sanipoli.

— Stasera replica: Sabato serata in onore di Leo Orlandini con *Pia che l'amore* e *Fuoco al convento*: le larghe simpatie che circondano il valente attore fanno prevedere un brillante successo per questo spettacolo.

r. e.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Anversa**, 5. — I marinai hanno accettato le condizioni degli armatori.

Lo sciopero è terminato.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultato dei tiri di domenica allo *Stand* della Società Lazio di via Casilina.

N. 108. — 1 piccione a 25 metri - 1. e 2. premio.

N. 109 - 1 piccione (handicap). I cinque premi furono divisi tra i sigg Canfora, Azzolini, Ciucker Rinaldo, D'Andrea G. B., dr. Magagnini e Villeggia con 6 su 6.

N. 110 - piccione a 26 m. - 1 e 2 premio divisi tra: Canfora, Gazzoni, Magagnini, con 4 su 4.

Le *poules* vennero assegnate ai sigg. Domenghetti e Graziani.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Caterini Ettore*, esercente in vita il negozio legnami in via Bresciani n. 34 - Fallimento su istanza della ditta Bo e nipote di Sestri Levante - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Ernesto Pantario, via Torino n. 142 - Prima adunanza dei creditori: 21 dicembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 3 gennaio - Chiusura: 20 gennaio.

Veneziani Salvatore, tessuti, in Rocca di Papa - Fallimento su istanza di Leone Terracina di Roma - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Achille Fabrizi, via Bonosa n. 22 - Prima adunanza dei creditori :21 dicembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 3 gennaio - Chiusura: 20 gennaio.

D'Ambrogi Domenico, bar. via Cavour n. 81 - Fallimento per istanza di Marco Nardi di Roma - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: rag. Alfredo Meluzzi, via Frattina n. 164 - Prima adunanza dei creditori: 21 dicembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 2 gennaio - Chiusura: 20 gennaio.

CONCORDATO APPROVATO — *Fanti Garino*, falegname, via Celimentana n. 39 - Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali posticipate. Hanno aderito al concordato 7 creditori per lire 10.372 su 11 ammessi al passivo per lire 12,089.15.

CURATORE SOSTITUITO — *Antonioli Carlo*, sartoria, via delle Mercede n. 11 - Avendo il rag. De Blasio rinunciato all'ufficio di curatore del fallimento Antonioli in sua vece è stato nominato l'avv. Giacomo Piazza, via de' Miracoli n. 86.

PICCOLI FALLIMENTI.

Valle Romeo, fiori freschi, via F. Crispi n. 87 - Commissario Giudiziale: avv. L. Modigliani, via Genova n. 23 - Dal bilancio risulta: attivo lire 1331,20; passivo lire 3794.

Franco Lina, mode, via Genova n. 7 - Commissario giudiziale: avv. Umberto Micali, via Cavour n. 285 - Dal bilancio risulta: attivo lire 1333.70; passivo lire 4602.45.

Passeri Maria, stireria, via della Scrofa n. 52 - Commissario giudiziale: Milano Ettore, via Paganica n. 40 - Dal bilancio risulta: attivo lire 1930; passivo lire 3832.

Mazzoni Virginio, tintoria, via Benedetta n. 10 - Commissario giudiziale: Milano Vitale, Corso V. Emanuele n. 5. Dal bilancio risulta: attivo lire 178; passivo lire 4268.

Oris Anna, vetture, via Borgo Nuovo n. 136 - Commissario giudiziale: Raffaele Molino, via Cavour n. 49-51 - Dal bilancio risulta: attivo lire 320; passivo lire 4306.50.

Mazzotta Giulio, generi alimentari, viale della Regina n. 144-146 - Commissario giudiziale: Guido Modigliani, via Arenula n. 21 - Dal bilancio risulta: attivo lire 3219,10; passivo lire 3847,35.

Novità, Varietà, Aneddoti

Le predizioni di Madame de Thèbes

Madame de Thèbes è una profetessa parigina che da un certo numero di anni, novello Geremia, annunzia gli avvenimenti più tristi che lieti, del mondo. E le sue predizioni più di una volta furono confermate dai fatti.

Di qui il parlare delle profezie di Mad. di Tebèbes sopra tutti i giornali d'Europa, non appena comparisce l'almanacco che le contiene.

Vediamo anche noi quali sono le sue previsioni pel 1912 che, secondo i calcoli contenuti nel suo nuovo almanacco, comincerà il 21 marzo prossimo.

Nel 1912 Mercurio sarà il pianeta dominante, vinto però dalla influenza del pianeta Marte.

Gli uomini politici e gli uomini d'affari poco potranno concludere, perchè dominatori saranno dovunque e per tutte le cose, i soldati.

Verso la fine del 1912 o al più tardi al principio del 1913, scoppierà un terribile conflitto di armi che sconvolgerà tutta l'Europa e parte dell'Asia.

Un terremoto sarà l'annunzio di un pericolo generale tremendo, il quale durerà fino a che si avrà grande penuria di viveri e specialmente di latte.

Questa carestia segnerà la fine delle disgrazie. Inverno rigoroso, primavera incerta, estate piovosa, autunno aspro e freddo, molto vino e molte frutta; il resto della produzione meno che mediocre; ecco il 1912 della signora de Thèbes.

Nessuna nazione, nessuna potenza attendono dal prossimo anno prosperi eventi.

Soltanto per l'Italia e per l'Austria Ungheria ottimi sono i presagi.

Per le due monarchie e per i due stati si preparano giorni di gloria e per i loro popoli commerci e ricchezze.

Verso l'Austria dove sarà un nuovo regno, si svolgerà il papato e Vienna crescerà, per questo, il suo prestigio. Ma la Germania perderà dell'autorità sua; tristi guai dovrà superare il Belgio e in Inghilterra dopo la guerra civile si avrà il probabile decadimento della corona seguito da una reggenza.

Il Portogallo rivedrà una Monarchia assoluta; in Russia piangeranno due morti nella famiglia imperiale e nel Giappone tragici avvenimenti commuoveranno l'impero.

Intanto nel 1912 gli Stati Uniti d'America prenderanno parte al conflitto europeo.

E scusate se è poco!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 6 Dicembre 1911 — s. Niccolò

Leva il sole alle 7,23 - tramonta alle 4.37.

Leva la luna alle 4.48 - tramonta alle 7.51.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 5 dicembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	7,8	cop.	Nizza	6,9	coperto
Ambur.	2,0	piovoso	Zurigo	3,2	3/4 cop.
Vienna	1,6	coperto	Costan.	—	—
Madrid	4,9	nebb.	Malta	14,7	1/4 cop.
Parigi	5,5	coperto	Atene	10,8	coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.9	1/2 cop.	calmo	10.4	6.9
Torino	3.6	nebb.	—	4.5	1,3
Milano	5.2	coperto	—	6.0	4.1
Venezia	4.2	coperto	calmo	7.9	2.0
Bologna	7.7	nebb.	—	6.2	3.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	3/4 cop	calmo	10.2	0.5
Firenze	6.0	coperto	—	10.0	4.5
ROMA	4.6	coperto	—	12.4	3.9
Bari	5.0	1/2 cop.	calmo	12.8	3.8
Napoli	8.4	1/2 cop.	calmo	15.8	1,6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	5.0	coperto	—	14.3	4.0
Palermo	11.6	coperto	mosso	18.1	11.2
Messina	14,0	coperto	calmo	16.0	10.3
Cagliari	13.0	coperto	mosso	18.0	8,6

Probabilità; venti moderati orientali sull'alto Tirreno, deboli o moderati tra Nord e levante altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse, specialmente al Nord e isole; mare mosso o alquanto agitato nel golfo ligure.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.3 Termometro centigrado massima 13.4 minima 3.9 Umidità relativa 61 assoluta 6.64. Vento a mezzodì N — Stato del cielo: sereno.

Rebus monoverbo

zione is amm is zione

Spiegazione del giuoco precedente

Dolo-re — DOLORE

STATO CIVILE

Matrimoni del 3 Dicembre 1911.

Granieri Raimondo meccanico - Ferrari Italia.
Tannozzini Francesco ferroviere - Jocchi Emilia.
Romualdi Francesco usciere - Cardinali Giacinta.
Rampiconi Domenico muratore - Pantano Cesira.
Bonafede Orfeo bracciante - Gloriani Virginia.
Cecconi Nazzareno bracciante - Cenerini Rosa.
Cittadini Alfredo verniciaio - Ramieri Maria.
Badii Anteo scalpellino - Pirelli Margherita.
Fornasari Alfredo tramviere - Pesci Tullia.
Muccifora Aurelio giardiniere - Lucidi Vittoria.
Cortani Enrico carrettiere - Bozzelli Ernesta.
Marinucci Antonio pastaio - Monti Repubblica.
Bertollini Monterotondo vignarolo - Bellucci Sofronia.
Tabusi Felice meccanico - Paolone Teresa.
Duchini Zelindo cameriere - Scuzzo Maria Teresa.
Minù Luigi impiegato - Bassani Augusta.
Giacobbi Filippo oste - Rossi Zelinda.
Sterpi Giovanni muratore - Fabiani Ginevra.
Rossi Achille lega libri - Ricci Enrica.
Nardi Giuseppe sarto - Tracanna Armida.
Palcini Giuseppe infermiere - Cicerchia Italia.

Nati e Morti denunziati il giorno 3 Dicembre 1911.

Nati 29 compresi 2 nati-morti.

Morti 23 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Ricci Andrea di Belardino Vallecorsa 33 medico cel.
Petigliani Anna di Beniamino Roma 83 ved. Pace.
Mammola Anna fu Giacomo Roma 42 religiosa nub.
Antoniozzi Ferdinando fu Luigi Roma 72 commesso con.
Monini Giuseppe fu Carlo Città di Castello 59 muratore cel.
Venturini Marianna di Luigi Bassano 53 religiosa nub.
Mantò Elisa di Gesualdo Filottrano 64 con Rotondi.
Micheli Luigi di Rinaldo Pievetorina 50 industriante con.
Rossi Rosa di Giovanni Cervara 17 nub.
Blasetti Margherita di Antonio Roma 16 nub.
Nicoletti Ludovico di Carlo Cascia 68 possidente con.
Delle Fratte Augusto di Sebastiano Falvaterra 18 fattorino cel.
Busetto Domenica fu Natale.... Venezia 82 pensionata ved Dei
Cavini Andrea fu Giovanni Palazzolo 62 bracciante cel

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Finanze - 12 Dicembre - Fornitura e messa in opera di materiali ed apparecchi di riscaldamento a vapore nella manifattura dei tabacchi di Lucca.

Napoli - *R. Arsenale* - 9 dicembre - Provvista di 200 mila kg. di canapa greggia L. 314.500

S. Vito Romano - *Municipio* - 13 Dicembre Appalto dazio consumo quadrennio 1912 - 1915.

Roma - *R. Tribunale* - 13 Dicembre - Vendita di fabbricati in via della Sgrillara e in Via Sacchi di Nettuno.

- di immobili siti in Mentana

Ministero Lavori Pubblici - 13 Dicembre - Manutenzione stradale presso Taormina L. 286.871

Ministero Lavori Pubblici - 14 Dicembre - Manutenzione del canale Pisa Livorno L. 354 mila.

Bassano in Teverina - *Congregazione di Carità* - 14 Dicembre - Vendita di 200 ett. di grano - L. 5.100 -

Milano - *Municipio* - 15 Dicembre - fognatura e conseguente sistemazione stradale. L. 96 mila.

Tirano - *Municipio* - 15 Dicembre - Costruzione edificio scolastico L. 88.800.

Ventimiglia - *Municipio* - 15 Dicembre - Costruzione edificio scolastico. LL. 108.779.

Roma - *Direzione Genio Militare*. 15 Dicembre - Affitto terreni demaniali - L. 901 annue.

Ministero Interno - 15 Dicembre - Concorso a 30 posti d'alunno nella carriera di vice - commissario di P. S.

Rovigo - *Municipio* - 15 Dicembre - Concorso al posto di direttore del panificio.

Ministero Agricoltura - 15 Dicembre - Concorso al posto d'insegnante nella R. Scuola « Zuccari » in S. Angelo in Vado di geometria e disegno.

Il diario della guerra (1)

27-29 settembre. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

3-4 ottobre. — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5 ottobre. — Occupazione di Tripoli.

10-11 ottobre. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobruk e a Tripoli.

Attacco respinto a Bumeliana.

14 ottobre. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16 ottobre. — Bombardamento di Derna.

18 ottobre. — Occupazione di Derna.

19 ottobre. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21 ottobre. — Occupazione di Homs.

23 ottobre. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi già sottomessi.

Azione offensiva dell'8. bersaglieri ad Homs verso Marghele.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto, producendo gravissime perdite al nemico.

28 ottobre. — Si respingono nuovi attacchi a Tripoli e ad Homs.

31 ottobre. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

1 novembre. — La *Carlo Alberto* riduce al silenzio una batteria nemica.

2 novembre. — Si delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3-4 novembre. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli Bombardamento di Zuara.

5 novembre. — R. D. per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

6 novembre. — Riconquista della batteria Hamidiè.

7-12 novembre. — Si respingono quotidiani attacchi a Tripoli, infliggendo specie nei giorni 10, 12 grosse perdite al nemico.

Prime piogge.

13-15 novembre. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli, Derna e Tobruk.

16 novembre Si respinge un violento attacco a Derna.

17 novembre. — Irruzione d'un torrente a Bumeliana.

18-19 novembre. — Si stabilisce il tempo.

20-21 novembre. — Avvisaglie a Tripoli. Scontri a Bengasi.

22-24 novembre. — Soffia il ghibli. Avvisaglie a Tripoli e ad Homs. Ricognizione sull'altipiano di Derna.

26 novembre. — Riconquista della linea Henni Fonte Messri.

27-28 novembre. — Scaramuccie a Tripoli. Ricognizione offensiva su Coeffri a 7 km da Bengasi.

29 novembre. — Si bombarda Tagiura. Avvisaglie a Bengasi.

30 novembre. — Si avanza la nostra linea ad 1 km oltre Hamidiè.

Si bombarda Zuara.

1 dicembre Il 52 fanteria, il battaglione alpini Fenestrelle, due battaglioni dell'11 bersaglieri (15 e 33) e la seconda compagnia zappatori del genio, sostenuti da artiglieria, attaccano alla baionetta una posizione innanzi al fortino Messri e la occupano fortemente infliggendo notevoli perdite al nemico.

Si respinge un attacco su Henni. La *Carlo Alberto* disperde un centinaio di arabi appostati dietro un muro presso Hamidiè, e più tardi spara contro le Fornaci demolendone il fabbricato. Si scopre subito dopo dal pallone frenato una colonna turca dirigersi dalle Fornaci ad Ain Zara ed altra da Bir al Turki internarsi nell'oasi.

5 compagnie uscite da Homs con artiglieria attaccano il nemico e lo respingono incalzandolo sin presso le rovine di Lebda (Leptis magna).

Gli Ulema di Tripoli tolgono dalla preghiera l'invocazione per la vittoria delle armi del Sultano.

I corrispondenti esteri protestano contro le accuse di crudeltà commesse dagli italiani.

2 dicembre. Generali proteste contro l'aggressione patita da Jean Carrère corrispondente del *Temps* a Tripoli.

Feste del Curban Bairam. Avvisaglie verso il fortino Messri. Nemici innanzi Bengasi sembrano diminuire.

(1) I fatti a tutto novembre sono riassunti indicando soltanto i più salienti.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori autorizzati.

Ampliamento stazione (Termoli).
Sistemazione fermata (Ponte Schiavo).

Gare di appalto a licitazione privata.

Rafforzamento delle travate metalliche ai ponti sul Rio Patocco e sul Rio Osvaldo sulla linea Udine-Pontebba. Ammontare dell'appalto L. 51.000. Seduta di aggiudicazione 30 dicembre 1911.

Costruzione di nuovi fabbricati per i servizi accessori nella stazione di Udine sulla linea Mestre Carnons. Ammontare dell'appalto L. 167.500. Seduta di aggiudicazione 20 dicembre 1911.

Costruzione di un serbatoio in cemento armato da mc. 50 e di opere murarie accessorie in stazione di Lecco. Ammontare dell'appalto L. 5.800. Seduta di aggiudicazione 21 dicembre c. a.

Ampliamento della stazione di Nicastro sulla linea S. Eufemia-Catanzaro. Ammontare dell'appalto L. 18.400. Seduta di aggiudicazione 22 dicembre c. a.

Sostituzione di una volta in muratura alla travata metallica al ponticello km. 123-531,35 della linea Terni Falconara e per la sistemazione della briglia a valle. Ammontare dell'appalto L. 13.000. Seduta di aggiudicazione 15 dicembre c. a.

Impianto di un quarto binario e ampliamento del magazzino merci, e del piano caricatore nella stazione di S. Teresa di Riva sulla linea Messina-Porto-Siracusa. Ammontare dell'appalto L. 13.500. Seduta di aggiudicazione 15 dicembre c. a.

Per un ordinamento economico nella Tripolitania e nella Cirenaica

Uno studio dell'on. march. Cappelli Pres. dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura

L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

II.

(Vedi *Pop. Rom.* di ieri)

Non è ammissibile, — scrive l'on. Cappelli — nè per l'onor suo nè per il suo interesse, che l'Italia lasci intristire quella bella colonia in una mediocrità che sarebbe oggetto di riso pel mondo intero, al quale abbiamo gridato volerla occupare per civilizzarla. Lo stesso clamore non benevolo intorno alla guerra da noi mossa; la posizione della Tripolitania nel Mediterraneo e i facili confronti con l'Egitto e con la Tunisia, non ci permettono di sottrarci al grave dovere che volontariamente abbiamo assunto. Ma, oltre questa questione di rispetto verso noi stessi e di dignità innanzi agli altri paesi, il più alto, il più serio degli interessi nostri ciò non consentirebbe.

Uno spirito egoista e scettico potrebbe forse sostenere che l'Inghilterra e la Francia possono senza danno trascurare i loro possedimenti a noi vicini. Ma ciò non può dirsi di noi, che dobbiamo fare della Tripolitania la stanza futura di tanti nostri figli: ogni grettezza sarebbe diretta ai danni del nostro sangue! E' da noi quindi che la colonia ha diritto di chiedere quei capitali che essa pel momento non ha, e che pure le sono necessari per svolgere le sue risorse e preparare a milioni d'italiani un prolungamento dell'antica patria, degno di popolo civile. Lo scopo da raggiungere è di tal momento, che se l'Italia consacrasse ad esso per i prossimi cinquanta anni tutte le sue forze e tutte le sue risorse, nessuno potrebbe accusarla di poca avvedutezza.

Abbiamo detto, e nessuno credo può trovare inesatto questo concetto, essere le colonie la più nobile industria di un popolo. Ci sia quindi permesso un paragone preso da umili cose, ma pur giusto. Un industriale, il quale voglia fondare una fabbrica eguale e forse maggiore di quella che ha, si reputerebbe fortunato se il capitale a ciò necessario non fosse maggiore del reddito di un anno della sua antica fabbrica.

Ebbene, il lungo elenco di costose opere da noi fatto testè ci mostra essere necessario, affinchè la Colonia nostra possa ottenere grande e rapido sviluppo, che l'Italia le faccia un *fido* anche pari all'attivo di un anno del nostro bilancio per impedire che coloro, i quali vogliono intraprendere pubbliche imprese, sperino poter imporre condizioni rovinose. Questa somma non dovrà spendersi che in molti esercizi; ma la larga disponibilità di fondi esercita sulle istituzioni quella stessa benefica influenza che gli economisti han notato essere esercitata sopra le persone che sono a capo di grandi affari privati ed è certo il più potente fattore di successo.

Il sistema che si propone è proprio quello seguito per le nostre ferrovie di Stato. A queste il Tesoro è stato autorizzato dalla legge di fare un fido di un miliardo e 310 milioni. Sulla somme che prende l'Amministrazione ferroviaria autonoma corrisponde interessi ed una rata di ammortamento. La utilità di questo sistema incomincia già a vedersi, quantunque non siano trascorsi che pochissimi anni dalla creazione di questa azienda. L'Amministrazione autonoma delle ferrovie ha dovuto sostituirsi subitamente e senza preparazione di sorta, il che si traduce in gravi perdite di denaro, ad aziende ridotte sotto tutti gli aspetti allo stremo. Essa ha accresciuto il numero e gli stipendi del suo personale in modo notevolissimo, rifatto tutto il materiale: parte delle stazioni e dei binari; ha al medesimo tempo ridotto il prezzo del trasporto dei viaggiatori; e pure già presenta un miglioramento notevole sull'antico servizio, mentre con le basse tariffe ha accresciuto in modo meraviglioso il movimento ferroviario del nostro paese. Il servizio fatto testè, in epoca contemporaneamente di esposizioni e di guerra, sta a dimostrare la verità e la giustizia di queste mie lodi. Come si sarebbero potuti in così breve tempo ottenere risultati così importanti se si fosse dovuto trovare il danaro occorrente ad una così rapida trasformazione nelle tasche di azionisti o se si fosse, per ogni spesa notevole, dovuto presentare un progetto di legge e aspettare che esso si trascinasse per la lunga, incerta via che passa dalla presentazione alla sanzione reale?

L'applicare un provvedimento analogo, lasciando intera al Governatore ed agli uffici dipendenti da lui la responsabilità dell'impresa, in modo simile a quello usato col direttore generale delle ferrovie sarebbe certo la salute della Colonia e del paese nostro, il trionfo sicuro ed a breve scadenza.

Ma come faremo noi ad assumere questo nuovo e più grave impegno? L'averne contratto uno per le ferrovie è infatti un aggravamento della difficoltà Si dovrebbe per far ciò ricorrere a prestiti all'estero? Certo, no.

Il risparmio italiano cresce ogni anno in modo ammirevole. Oltre quello veramente ingente depositato nelle banche, considerevolissimo, come ognun sa, è quello postale, che ormai non è molto lontano dai due miliardi; eppure può dirsi che la maggior parte crede ancora che il limite massimo dei libretti sia anche oggi di mille lire.

La leggina dell'8 luglio 1909, con la quale si eleva quel limite a lire quattromila, è generalmente ignorata. Ma la elevazione del limite che crediamo possa, senza danno, portarsi anche ad otto o dieci mila, non più, non risponderebbe ad un bisogno veramente sentito, se non quando la Posta si prestasse, con ordinamento semplice e spedito, a fare del libretto una specie di conto corrente fruttifero bancario. Tutti coloro che han vissuto in paesi dove non esistono Banche, o che han dovuto, per tasse o altro, far frequenti rimesse a paesi privi di tali istituti, sanno le gravi difficoltà e il grave inceppamento che si trova per ogni movimento di danaro; il vaglia postale è costoso e di troppo piccolo valore: il vaglia bancario non è quasi mai accettato, perchè vi è difficilmente modo, in paese, di barattarlo. A questo bisogno si potrebbe soddisfare solo dalla Posta, la quale ha uffici in ogni comune; e parmi che ciò si possa fare bene e sicuramente per mezzo degli uffici di tesoreria provinciali. Chi abbia un libretto postale potrebbe far pagare a se stesso o ad altri, in ogni Comune del Regno, somme naturalmente inferiori all'ammontare del libretto, con vaglia di tesoreria simili in tutto ai vaglia bancari. L'ufficio mittente darebbe l'ordine alla tesoreria della sua provincia, la quale eseguirebbe l'ordine, in caso di diversità di provincia per mezzo di un altro ufficio di tesoreria e dell'ufficio ricevente del destinatario. Nessun dubbio che questi vaglia di tesoreria sarebbero accettati ovunque; e nessun dubbio del pari che i depositi postali crescerebbero così in modo notevolissimo; perchè anche le persone ricche vorrebbero avere un libretto postale per i pagamenti in quei comuni nei quali non esistono Banche.

L'accumularsi nelle mani dello Stato delle ingenti somme del nostro risparmio postale è stato il più grande fattore del risorgimento economico d'Italia, miracoloso in questi ultimi anni. Tutte le imprese di civiltà compiute dal Governo come dagli enti locali, dalle ferrovie, delle quali abbiamo testè parlato, agli acquedotti, agli edifici scolastici, alle case popolari tutte hanno avuto questa base. E su questa base potrebbe anche crearsi la nuova civiltà della nostra grande Colonia.

Un solo, e diciamolo pure, grave pericolo vi potrebbe essere, il pànico, il *run*. Si osservi peraltro, che questo, e le ragioni ne sono note, si produce meno verso lo Stato che non verso le Banche e le Casse di risparmio. Sedici anni or sono, quando, al momento della nostra massima crisi finanziaria ed economica, si ebbe per un istante un principio di pànico verso le Casse postali, le Banche erano da molto tempo in pericolo e diverse, anche fra le più vigorose, erano già rumorosamente cadute. Inoltre lo Stato non potrebbe correre in aiuto delle Casse di risparmio pericolanti: l'esservi quindi depositi alquanto minori in queste e maggiori alla Posta non aggraverebbe certo la crisi, piuttosto l'attenuerebbe. Ma in previsione del *run* lo Stato potrebbe prendere misure, che le Casse non possono; esso potrebbe, fin dal momento della ulteriore estensione del limite dei libretti e delle altre misure indicate, attribuirsi la facoltà, quando ciò credesse necessario, di ritardare il rimborso di somme superiori ad un minimo stabilito e anche di rimborsare le somme maggiori con un titolo di rendita fissa, pur concedendo che i depositi possano, anche in questo tempo, servire per le imposte e per altri pagamenti allo Stato.

Presa tale precauzione contro un pànico che dovrebbe assumere tali proporzioni da minacciare la parte di depositi non coperti dalla riserva e che quindi appare inverosimile, anche in caso di guerra sventurata, noi potremmo con tranquillità elevare i limiti dei depositi postali; nè credo che alcuno vi sia, il quale possa dubitare che ciò permetterebbe di far presto fronte al credito, al *fido*, che abbiam visto doversi fare alla nostra colonia.

Io non credo d'illudermi; certo io non m'illudo: se noi tratteremo la Tripolitania con la larghezza intelligente e con le misure altamente moderne che siamo venuti indicando, essa in pochi decenni diverrà stanza ricca e felice di milioni di italiani, ai quali darà pane e lavoro: essa presenterà un altro miracolo del risparmio italiano e diverrà un vero e grande monumento della sapienza pratica della gente nostra

Raffaele Cappelli.

La produzione ed il commercio della seta

L'anno 1910 ha segnato un forte regresso, non solo rispetto al raccolto italiano dei bozzoli ed alla produzione della seta ricavata dai medesimi, ma anche rispetto alla produzione della seta tratta dai bozzoli importati dall'estero; onde è risultato che la quantità complessiva della seta greggia fornita nel 1910 dalle filande italiane è riuscita una delle più scarse di cui si abbia ricordo.

La graduale diminuizione è cominciata dal 1907 in poi nella quantità del seme annualmente in incubazione e ciò è dipeso certamente in gran parte dalla quantità sempre variabile della foglia di gelso utilizzabile in ciascun anno; ma vi hanno ragioni per ritenere ch'essa dipenda anche dalle mutate odierne condizioni sociali, agricole ed economiche, le quali farebbero fatalmente allontanare in alcuni luoghi, come ad esempio nella regione prealpina lombarda e nel basso Piemonte, una parte dei contadini dall'esercizio della sericoltura.

Nel seguente specchietto diamo le cifre riguardanti la qualità del seme posto in incubazione e produzione in Italia dei bozzoli e della seta, nel quinquennio 1906-1910, secondo i dati del Bollettino dell'Associazione serica di Milano.

	Semi bachi in incubazione	Raccolto dei bozzoli freschi
	(Quantità approssimative – once da 30 grammi)	
1906	1.203.000	53.838.000
1907	1.260.000	57.058.000
1908	1.200.000	52.193.000
1909	1.120.000	50.760.000
1910	1.100.000	47.964.000

	Seta prodotta con bozzoli italiani	con bozzoli importati
	Chilogrammi	
1906	4.745.000	1.362.000
1907	4.320.000	1.353.000
1908	4.486.000	1.012.000
1909	4.251.000	1.410.000
1910	3.947.000	994.000

Considerata in rapporto a quella del seme, la quantità dei bozzoli raccolti nel 1910 avrebbe dovuto risultare, fermo o quasi restando il rendimento medio del seme dei bozzoli, molto maggiore di quella che si ebbe effettivamente, e avvicinarsi quasi a quella del 1909; ora, se essa invece è riuscita, nel fatto, di soli 47.964.000 chilogrammi, com'è indicato nel prospetto, ciò è dipeso principalmente dalla circostanza che i coltivatori del Veneto e di altre regioni, preoccupati dal timore che, per l'inclemenza della stagione, la foglia del gelso venisse a mancare decisero di decimare i loro onciati quando questi già erano in avanzata incubazione; per cui la quantità del seme effettivamente incubata, dalla cifra iniziale di 1.100.000 once verrebbe a ridursi a non più di 1.058.000

La quantità della seta prodotta nel 1910 dai bozzoli nazionali diminuì di conserva con questi, però in proporzione alquanto maggiore essendo fra i due anni leggermente diminuita la resa media in seta.

E infatti, se dai 47.964.000 chilogrammi di bozzoli italiani prodotti nel 1910, se ne detraggono 600.000 per la riproduzione, ne rimangono 47.364.000, i quali, supposta una resa media di un chilogrammo di seta per ogni 12 di bozzoli, in luogo di quella, leggermente superiore, di un chilogrammo di seta per ogni 11.80 di bozzoli del 1909, rappresentano una produzione in seta di 3.947.000 chilogrammi, inferiore di 304.000 a quella del 1909, che fu di 4.251.000 chilogrammi.

L'Italia però, non ostante la sua produzione in regresso, continua sempre a tenere, nella produzione della seta, il primo posto in Europa ed il terzo nel mondo; ma mentre in Europa essa lascia a grandissima distanza tutti gli altri paesi produttori presi insieme, fuori d'Europa, invece, essa si trova di anno in anno sempre più sopraffatta dalle crescenti produzioni del Giappone e della Cina.

L'Italia non fu la sola che nel 1910 vide diminuire il proprio raccolto di bozzoli e la produzione della seta relativa. Anche la Francia si trovò nella stessa condizione, anzi sopportò, in proporzione, una perdita ben maggiore, perchè essa vide ridursi da 8.546.000 a 4.270.000 chilogrammi il proprio raccolto di bozzoli e da 674.000 a 320.000 la quantità della seta tratta dai medesimi, vedendosi dimezzare la produzione così dei primi come della seconda.

Altre diminuizioni di qualche rilievo si ebbero pure in Anatolia, nella Turchia europea e negli Stati balcanici, dove il raccolto dei bozzoli diminuì, complessivamente, da 14.940.000 a 11.220.000 chilogrammi, e la produzione della seta, da 1.268.000 a 965.000.

***

Nella campagna 1909-1910 la quantità di seme importato dall'estero fu di 13.619 chilogrammi di fonte a 18.134 nella campagna precedente, mentre quella del seme indigeno esportato fu di 3.150 chilogrammi contro 4.639.

Considerate per anno solare, l'esportazione italiana del seme fu nel 1910 di 5.612 chilogrammi, di fronte a 13.629 nel 1909, e la esportazione di quello indigeno di 3.320 e 2.885 chilogrammi rispettivamente.

La Francia è quella che ci fornisce, quasi da sola, il seme importato, e l'Austria Ungheria e la stessa Francia sebbene oggi più la prima che la seconda, sono i paesi che ci acquistano la quasi totalità del seme indigeno esportato.

L'importazione dei bozzoli (vivi e secchi) è rappresentata da 170.205 quintali per il 1909 e di 114.899 pel 1910; onde una diminuizione, fra i due anni, di ben 55.306 quintali.

Ora se alle importazioni nette dei bozzoli esteri, così calcolate, si aggiungono le quantità, pure in forte diminuizione, dei bozzoli freschi nazionali raccolti nei due ultimi anni che risultarono di 507.600 quint. nel 1909 e di 479.640 nel 1910, con una differenza in meno, in quest'ultimo, di 27.960 quintali, si scopre che la massa totale della materia prima offerta nel 1910 alle filande nazionali, ha sofferto la notevole diminuizione rispetto all'anno precedente, di 83.266 quintali; diminuizione questa che sta essa pure in relazione con quella che abbiamo da principio notata riguardo alla quantità totale della seta prodotta in Italia nel 1910.

Il commercio con l'estero della seta tratta greggia è rappresentato nella statstica del 1910, all'importazione da un valore di oltre 107 milioni ed all'esportazione da quello assai più vistoso di 392 milioni e mezzo di lire.

Nel 1910 furono importati complessivamente quintali 27. 843, di cui 18. 576 di seta asiatica. La Cina ci fornì nel 1910 quintali 13. 353 di prodotto contro 11. 040 nel 1909, ed il rimanente il Giappone.

L'esportazione italiana è rappresentata complessivamente da quintali 80. 151, così suddivisa: seta tratta greggia semplice quint. 40.629, addoppiata o torta quint. 39. 522. Inoltre vi sono stati quintali 3. 401 di seta torta esportata temporaneamente per la tintura.

Nel 1909 invece l'esportazione segnò quintali 87. 637, di cui 51. 893 di seta greggia semplice, 35. 744 di addoppiata o torta. Si ebbe quindi nel 1910 una diminuzione 11. 264 quintali, ma non tutti gli acquirenti abituali delle nostre sete greggie concorsero a determinare questa forte riduzione, giacchè se alcuni di essi diminuiscono nel 1910 i loro acquisti, altri invece li aumentarono; all'aumento invece, di 3. 778 quintali che si ebbe all'esportazione della seta addoppiata o torta, contribuirono, sebbene in diversa misura, tutti i paesi che abitualmente acquistarono tale prodotto sul nostro mercato.

L'esportazione dei cascami di seta greggia, di ogni specie, provenienti dalle filande nazionali, è stata nel 1910 in leggera diminuizione rispetto a quella dell'anno precedente, essendo risultata di 26. 269 quintali di fronte a 27. 969. Ai soliti paesi acquirenti di questi cascami e cioè alla Francia che ce ne acquista per più della metà, alla Svizzera, agli Stati Uniti ed all'Austria-Ungheria, che assorbono gran parte del rimanente, si è aggiunta nel 1910, con una cifra molto superiore a quella del 1909, anche la Gran Bretagna, mentre la Germania ha diminuito di molto i suoi acquisti.

Benchè ne sia grande produttrice, l'Italia importa per proprio consumo, dall'estero e principalmente dalla Francia, dall'Austria-Ungheria, dalla Germania e dalla Svizzera, quantità non indifferenti di cascami di seta greggia; le quali andarono dapprima diminuendo da 7. 666 quintali nel 1907 a 4. 930 nel 1908 ed a 3. 368 nel 1909, per risalire poi nel 1910 a 4. 800 quintali.

Cascami di seta greggia esteri vengono pure, in quantità piuttosto rilevanti, importati in Italia, temporaneamente, allo scopo di poterli riesportare pettinati in esenzione del dazio di L. 20 per quintale cui sono soggetti i cascami pettinati alla loro uscita dal Regno.

Nel 1910 questo particolare commercio d'importazione segnò un notevole aumento rispetto al 1909, essendo salito, fra i due anni, da 16. 306 a 34. 230 quintali. Ma non tutti questi cascami hanno ripreso allo stato di pettinati la via dell'estero; e infatti alla riesportazione dei pettinati troviamo registrati 6. 017 quintali soltanto nel 1909, e molto meno e cioè appena 4. 744 quintali nel 1910. La qual cosa dimostra che una parte notevolissima dei cascami greggi temporaneamente importati, è stata trattenuta in paese a disposizione dell'industria che si dedica in Italia alla lavorazione dei cascami.

L'esportazione diretta dei cascami di seta pettinati, nazionali, che da 161 quintali nel 1908 erasi portata a 563 nel 1909, accenna a scomparire, essendosi ridotte nel 1910 a 56 quintali soltanto; ed invece l'importazione dei cascami pettinati esteri, che nel 1909, erasi fermata a quintali 636, si è presso che raddoppiata nel 1910, essendo salita a 1. 252 quintali, forniti, come l'anno prima, in gran parte dalla Francia e per il rimanente dalla Svizzera e dalla Germania.

Riguardo all'importazione dei cascami filati esteri basterà rilevare il piccolo aumento da 566 a 702 quintali, mentre l'esportazione dei cascami filati nazionali ha raggiunto nel 1910 la rilevante cifra di 12. 279 quintali, superando di 3. 623 quella del 1909, che fu di 8. 656 quintali, e superando pur quelle di tutti gli anni precedenti.

Meno la Svizzera, che già da qualche anno andava diminuendo i propri acquisti e che nel 1910 li ridusse alla cifra di appena 195 quintali, di fronte ai 2. 040 del 1907, ai 1. 123 del 1908, ed ai 594 del 1909, tutti gli altri acquirenti dei nostri cascami filati aumentarono più o meno nel 1910 le loro provviste. Tra essi citeremo, in ordine d'importanza dell'aumento, la Germania, l'India britannica, la Turchia asiatica, gli Stati Uniti, l'Austria-Ungheria, l'Egitto e la Francia ai quali sono da aggiungere, quali nuovi clienti, la Tripolitania e la Gran Bretagna.

***

L'esportazione italiana dei cucirini di seta ha subito nel 1910 una forte contrazione, la quale fa strano contrasto coi rapidi progressi che l'esportazione medesima aveva fatti nel breve volgere di pochi anni.

Risalendo alle statistiche di qualche anno addietro si trova che l'esportazione in parola, fra il 1902 ed il 1903 salì improvvisamente da 1.555 a 8.809 chilogrammi, e che d'allora in poi essa crebbe successivamente a 18.320 chilogrammi nel 1904, a 37.276 nel 1905, a 48.902 nel 1906 e a 59.913 nel 1907.

Nel 1908 scende d'un tratto a 42.810 chilogrammi, ma per risalire l'anno dopo a 54.319, finchè nel 1910 ricade alla bassa cifra di 38.804 chilogrammi.

L'importazione dei filati cucirini esteri, che dalla cifra di 7.589 chilogrammi raggiunta nel 1907, era cessa l'anno dopo a 2.429 chilogrammi, per risalire poi nel 1909 a 3. 319, nel 1910 ha fatto un altro piccolo passo avanti spingendosi fino a 5.074 chilogrammi, forniti oltre che dalla Germania, dalla Francia e dalla Svizzera, anche dalla Gran Bretagna e dall'Austria-Ungheria.

Il commercio con l'estero dei nostri tessuti ed altri manufatti serici presenta un notevole movimento.

Il commercio dei tessuti di seta neri, lisci che è di poco conto all'importazione (nel 1910 chilogrammi 11.609 forniti dai soliti setifici tedeschi, francesi e svizzeri) assume invece notevole importanza all'esportazione.

Nel 1905 la nostra esportazione figurava con 198. 429 chilogrammi, declinando, in seguito, fino a ridursi nel 1908, a non più di 106.372 chilogrammi; ma nel 1909 riprende portandosi a chilogrammi 235..809, finchè nel 1910, facendo buon cammino, s'innalza nientemeno che a 378.095 chilogrammi, ossia alla più alta cifra finora conosciuta. Il valore complessivo aumenta, dal canto suo, fra i due ultimi anni, da quasi 13 milioni e mezzo a oltre 21 milione e mezzo di lire.

In quanto ai tessuti di seta colorati, lisci, nel 1910 l'importazione raggiunse 88.554 chilogrammi, superando di 24.435 quella dell'anno precedente; per l'esportazione, la quale vince per importanza quelle di tutti gli altri manufatti serici, noteremo ch'essa, pur avendo raggiunto nel 1910 chilogrammi 535.517, superando di 41.931 quella dell'anno precedente, è rimasta ancora molto al disotto degli anni prossimamente arteriori al 1909, che si avvicinarono ai 700 mila chilogrammi.

Di poco conto all'importazione, il commercio dei tessuti misti con seta è venuto assumendo invece molta importanza all'esportazione, e dopo la depressione subita negli anni 1907 e 1908, nei quali si era fermata a poco più di 250.000 chilogrammi, ha ripreso nei due ultimi anni nuovo vigore, essendosi portata nel 1909 all'alta cifra di 347.700 chilogrammi che già superava tutte le precedenti, e poi, nel 1910, a quella altissima di 523.311, che dista dalla precedente di ben 175.611 chilogrammi.

Non è da trascurarsi l'aumento da 52.306 e 68.146 chilogrammi, verificatosi fra i due ultimi anni all'importazione dei pizzi e tulli.

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

XV

L'aurora dell'amore

— Affè! Sarebb'egli già morto? — si disse.

Lui, riteneva il respiro.

Indovinò che s'inginocchiava e poggiava l'orecchio sul suo cuore per vedere se aveva cessato di battere, e provò una voluttà indicibile sentirsi sfiorare da quel biondo capo.

Anna Maria, si alzò con un certo sollievo, e, rassicurata perchè viveva, e perchè in quello stato nulla poteva temere da lui, lo guardó.

Gerardo di Montléhon era di bella fisonomia.

— E' vero che veniva deformata dalla collera, dallo sdegno, dalla derisione, ma colà, nel riposo del simulato svenimento, essa riacquistava tutto il suo incanto, la sua grazia distinta.

I suoi lunghi cigli ombreggiavano le gote pallide e trasparenti. La bocca dal disegno arguato e volontario si schiudeva, lasciando indovinare la bianchezza dei denti ben allineati e piccoli.

Corporatura snella, piede sottile, mano di donna, vestiti di gusto squisito. Un profumo delicato e lieve si esalava dalla capigliatura del giovane furbo, che nello stesso tempo aveva saputo dare ai suoi lineamenti un'espressione dolce a malinconica.

Anna Maria ne era meravigliata.

Come era quello il terribile libertino?

Era lui quello che aveva imparato a temere fin da piccola, di cui le avevano raccontato mille crudeltà?

Le pareva che ancora non l'avesse mai guardato.

Gerardo Montléhon, quel bell'adolescente? Impossibile.

L'attenzione della ragazza si prolungava, a dispetto d'una segreta angoscia che la faceva fremere, e la immobilizzava in faccia al pericoloso Don Giovanni che internamente gioiva, sentendo la carezza di quella contemplazione quasi incosciente.

Non gli era sfuggito nessun palpito di quel cuore ingenuo.

Intanto Anna Maria, rimproverandosi di quel momento d'imbarazzo cercava il modo di aiutarlo.

Una sorgente scaturiva il suo piccolo getto non lungi di là; vi corse, bagnó il fazzoletto e ritornò al pseudo ferito. Gli sollevò la testa, che appoggiò sul suo ginocchio, e gli umettò il viso

Il giovane parve rianimarsi, schiuse gli occhi e rimase come in estasi.....poi disse con voce meditabonda:

— E' lei, l'amata mia! Ah! morire! morire sul suo cuore! Non speravo tanta felicità— E' un sogno il mio! Io deliro.......

La voce appassionata tacque. Gerardo richiuse gli occhi e perfidamente lasciò ricadere il capo profumato sul seno d'Anna Maria, che, all'udire quelle audaci parole aveva tremato, indi arrossito.

Con spavento sentiva filtrare in sè l'incantesimo pericoloso di quell'uomo.

Armandosi di coraggio:

— Tornate in voi, signor conte e ditemi, se siete ferito, vi prego. Nel qual caso andrei al villaggio per cercare aiuto.

Tosto, egli alzó le palpebre e l'avvolse in uno sguardo languido e ardente.

— Vi obbedisco: la vostra voce anche irritata mi farebbe tornare dalla tomba........Perdonatemi il fastidio che vi arreco. Non mi sento nessuna ferita; sono soltanto sbalordito e contuso..... mi gira il capo. Per quanto abbia avuto la sfortuna d'incorrere nel vostro odio non mi abbandonate ancora.

La ragazza arrossì:

— Signor di Montléhon, disse, debbo odiare tutti coloro che mi tengono discorsi che non posso udire; vi giuro che è soltanto questo, l'odio che ho per voi.

E provava dispetto di non sentire quell'odio, ribollire più fortemente nel suo cuore.

L'ingannatore, riprese:

— Non vi voglio male alcuno e l'amore non sceglie... Che male vi fa la mia ammirazione? E' colpa mia se siete bella?... L'ultimo bambino del paese ha il diritto di dirvelo senza offendervi; io soltanto non posso adorare la vostra bellezza; io, che meglio di tutti questi villani posso capirla; e questo perché sono un Montléhon...

I figli sono dunpue per forza come i padri?

Così parlando, il conte aveva svincolato uno dei suoi bracci, e ne circondava la spalla d'Anna Maria come per cercarvi un appoggio a rialzarsi.

La ragazza cercó allontanare la voluttuosa stretta.

— La lode d'un giovane della costa non mi offende, disse; so che non vi é nessuna cattiva intenzione nel suo cuore, mentre un signore pari vostro....

— Non v'ispira che ripugnanza, disse Gerardo con sorriso di sdegno; e dimenticando la parte che recitava riprese con voce aspra e scandente;

— Eppure, piccina, non mi abbasserò ad essere geloso di colui che mi preferite, sarebbe ridicolo e indegno di me.

Nell'udire queste parole, in cui il sarcasmo abituale rifaceva capolino, Anna Maria respinse con violenza il giovane.

— Orsù, disse, rialzatevi, Signore; voi non avete alcun male a quanto vedo, e i miei affari di cuore che non vi riguardano, hanno l'aria d'interessarvi più che le vostre doglie.

Lo guardó con insistenza aggressiva e proseguì:

— Avete un bel mettere la pelle d'agnello, siete sempre il lupo a quanto pare!... [illegible]temi o grido...

Cominciava a presentire l'odiosa commedia dello sfrontato, e pensava al fratello adottivo a cui Gerardo aveva alluso.

L'immagine del caro Claudio le dava forza, dissipava il malessere in cui l'aveva immersa lo strano incontro, e il giovane che credeva aver stabilito, nella mente della fanciulla un paragone a svantaggio del rivale, sentiva, che evocandolo aveva perduto ogni potere sull'animo di lei.

Anna Maria non era di quelle stordite di paese, che possono preferire i bei signori di cittá agli umili compagni d'infanzia.

Certo, essendo donna, e bella e civettuola, sentiva il valore dei vantaggi esteriori; ma, trattandosi di Gerardo di cui conosceva la bruttezza morale, e la perfidia, non tardava a rivoltarsi contro quella impressione involontaria. E volgendo un po' il capo, lanció verso il mare uno sguardo d'amore e di trionfo al compagno lontano.

Per la prima volta sentiva che la loro amicizia fraterna, s'era mutata in un altro sentimento più dolce e più ardente.

Il suo affetto per Claudio, di cui fino allora ignorava la natura e la profondità, le era svelato da Gerardo, le cui parole tentatrici non avevano più azione su lei.

Il commercio dei galloni e nastri ha discreta importanza, tanto all'entrata quanto all'uscita: un aumento da 45.341 a 50.568 chilogrammi si è verificato, fra i due ultimi anni, all'importazione degli oggetti di seta cuciti, aumento il quale non è che la continuazione di quelli che si sono andati verificando da qualche anno in questo commercio, al quale partecipano attivamente la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, il Giappone e la Svizzera.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze il cardinale Vives y Tuto; il card. Bourne, arcivescovo di Westminster; il pittore conte Lippay, che sta ora eseguendo due ritratti di S. S. uno destinato all'imperatore d'Austria l'altro alla Nunziatura di Vienna.

— *Possessi.* — Venerdì il cardinale O' Connell, Arcivescovo di Boston prenderà possesso del suo titolo di S. Clemente.

Per Jean Carrère. — L'Unione Costituzionale di Trastevere ha diretto ieri al nostro collega Carrère la seguente lettera:

« *Illustre Signore.*

A nome dei Soci della Unione Costituzionale di Trastevere, esprimo alla S. V. Ill. tutta la nostra indignazione per il vile attentato commesso contro di Voi, e le più vive felicitazioni per lo scampato pericolo.

Il sangue da Voi versato, in difesa della verità e del buon nome italiano, ci rammenta, in questo momento, il sangue versato per la causa del nostro riscatto nazionale dai generosi vostri compatrioti, sui campi gloriosi di Magenta e di Solferino; ed impone a noi Italiani il dovere della più affettuosa riconoscenza verso la vostra cara Francia.

Gradite, Ill. Signore, l'attestato della mia più alta considerazione.

Il presidente.
A. Guadagnoli.

Consiglio Provinciale. — Ieri si è costituita la Commissione per l'esame del bilancio preventivo per l'anno 1912 dell'Amministrazione provinciale di Roma composta dei cons. on. Fabio Ludovisi, avv. Vittorio Lollini, comm. Giulio Navone, cav. Fabio Cruciani-Alibrandi e cav. Luigi Picarelli.

La Commissione ha nominato presidente il conte Ludovisi e relatore il cav. Picarelli.

Camera di Commercio. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica per domani alle ore 11.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA.

Nella sua ultima seduta, prese le seguenti deliberazioni:

Vicovaro Reg. Impiegati Comunali approva.
Ariccia pubbliche affissioni approva.
C. Gandolfo domanda aumento disalario agli scopini approva.
R. Papa T. E. Gatta Giuseppe irricevibile.
Tivoli concessione enfiteutica a Sabatini approva.
Vicovaro responsabilità amministrativa rinvia.
Marino consorzio veterinario approva.
Nerola regolamento unico per le tasse comunali approva.
Roviano regolamento tariffa tassa focatico approva.
Canale vendita piante a Pozzo Tufa approva.
Nazzano aumento stipendio al medico al bilancio 1912.
Poggio aumento al medico approva.
Roccasecca consorzio veterinario parere che la deliberazione venga approvata.
Provincia strada d'accesso al ponte di Montorso approva.
S. Felice Cng. Agraria modificazione al regolamento approva con condizione.
S. Gregorio Giudizio C. Carocci approva
S. Gregorio Concessione area fabbricabile approva.
Vicovaro conto finale lavori selciatura fognatura approva.
Monte S. Giovanni Campano trasformazione di mutuo approva.

I dissensi del blocco. — Com'è noto, questa sera (6), il Consiglio comunale doveva tenere seduta. Questa però è stata differita, e non si sa fino a quando.

La ragione del rinvio è il dissenso fra il Sindaco che vuole mantenuta, almeno fino a giugno, la Giunta attuale senza alcuna variazione di nomi, e la maggioranza, la quale insiste nella sua deliberazione di un mutamento parziale.

Per quanto il comm. Vanni si sia affaccendato conferendo tanto col Sindaco che con la Commissione nominata dalla maggioranza, per una soluzione conciliativa, egli non è riuscito a trovare una via di componimento. [redacted]

— Come i lettori avranno notato, noi ci siamo limitati a dar brevi notizie intorno alle diverse riunioni dei diversi gruppi, sia per non aggravare il disturbo intestinale del blocco, sia perchè ci pareva che si trattasse di una delle solite tempeste che finiscono in un bicchier d'acqua. [redacted]

Oggi però dobbiamo constatare che la dissenteria — ci si perdoni una volta tanto il vocabolo — è più grave di quello che pareva. Siamo dinanzi ad un vero e proprio conflitto fra il Sindaco e la maggioranza, che ha finora appoggiato l'Amministrazione attuale. [redacted]

E' noto come già nella riunione dell'altra sera, in via dei Barbieri, il Sindaco dichiarò in quel modo reciso, che è una sua caratteristica, secondo noi pregevole, che egli non sarebbe rimasto un momento sulla vetta se gli cambiavano uno solo degli assessori. O con me o contro di me, disse. E infilò la porta.

Malgrado questo dilemma la maggioranza si pronunziò sulla necessità di un rimpasto, anche limitato; purchè si rimpasti.

« Dal momento, dicevano i rimpastatori, che furono accettate le dimissioni della Giunta, la rielezione generale sarebbe una burletta.

— Ma dopo tutto, notava il comm. Vanni, con quell'aria di adattabilità pacifica che gli irradia la fisonomia — si tratta di pochi mesi, giacchè dopo le elezioni di giugno, il rimpasto sarà inevitabile.

Vox clamantis in deserto! Giugno è già troppo lontano, ma poi si sa che andar a giugno vuol dire per lo meno arrivare a dopo le ottobrate. Così ragionavano i più ansiosi di governare un po' anch'essi — non è forse la democrazia il governo dei più?

Vedi piuttosto, dicevano al Vanni, in persona seconda singolare, stile romanesco antico, di persuadere su a non incocciarsi e di venire a più miti con...

E Vanni, nella sua qualità di padre putativo del blocco, si recò dal Sind... quella calma di vescovo anglicano. ...he gli è propria, continuò a ripetere: *quod dixi, di...*

E allora al Vanni non ... se altra risorsa che quella di chiedere il rinvio della seduta, ciò che gli fu concesso.

Intanto il gruppo dal berretto frigio dichiara che, se non si rimpasta, gli assessori del P. R. I. saranno invitati a ritirarsi dalla Giunta.

Dal canto loro i socialisti non vogliono saperne di rimpasto a scartamento ridotto, perchè temono che possa servire unicamente a rafforzare la posizione dei repubblicani, verso i quali, come si vede a occhio nudo, sono animati transitoriamente dal più cordiale affetto.

Nella schiera costituzionale, base della maggioranza, prevale, come s'è visto, il rimpasto, ma una parte abbastanza notevole è sindacalista, ossia sta col Sindaco e pel Sindaco, temendo a ragione che il suo ritiro sull'Aventino possa essere l'inizio della bloccarda decadenza.

Quale orribile aventura!

Non basta. Alcuni degli assessori, apertamente designati dalla maggioranza all'olocausto, cominciano a riflettere se, restando attaccati allo scoglio (come le ostriche) non rimettano in dignità: ma questi propositi spartani si vincerebbero facilmente, anche in vista di quelle 5000 lirette di prebenda... benchè molto problematica.

Conchiudiamo. Le cose in questo momento sono ad un punto tale, che neanche il Barbanera si azzarderebbe a fare un prognostico qualunque nel dubbio di far la figura, dicono a Napoli, del... fez!

Una lettera dell'on. Giovagnoli.

On. Signor Direttore,

Invoco dalla sua cortesia la concessione di un piccolo spazio ospitale, affinchè dalle colonne del suo autorevole giornale mi sia consentito di rivolgere le più vive azioni di grazia a tutti gli insigni promotori delle onoranze rese, domenica 3 del corrente al Teatro Apollo, alla famiglia di cui sono l'ultimo superstite pei modesti servigi da essa resi alla patria durante le lotte dal 1849 al 1870 per la unificazione e redenzione d'Italia e a tutti i numerosissimi — parecchie migliaia — di benevoli, che vollero aderire ed associarsi amorevolmente a quelle attestazioni di cittadino affetto verso una famiglia che — lo dissi all'Apollo e ora lo ripeto — soffrendo, operando, combattendo, altro non fece che il *proprio dovere.*

In nome dell'amatissimo e venerato genitore e degli adorati fratelli che non sono più, io rendo qui grazie ai Ministri Paolo Spingardi e Luigi Credaro, alle loro Eccellenze Luigi Luzzatti e Pietro Lacava, al Sotto segretario di Stato Vicini, al Vice Presidente del Consiglio Provinciale prof. Orrei, ai molto onorandi senatori e deputati, consiglieri comunali e provinciali magistrati e professori, ufficiali e compagni d'armi e di esilio ai sodalizi, alla stampa e a coloro che ancora inviano gentili lettere e telegrammi e a tutti quelli che vollero accorrere domenica decorsa al teatro Apollo, per affratellarsi in una spontanea manifestazione, inspirata da sentimenti generosi, e che acquistava un alto significato patriottico per essere stata fatta in quest'anno, in cui l'Italia festeggiava il cinquantenario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia con la inaugurazione dello splendido e meraviglioso monumento alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II, e suoi collaboratori nell'opera santissima della ricostituzione della nazionalità italiana e proprio nel momento in cui la nostra valorosa gioventù, con slancio veramente eroico e sublime, affermandosi degnissima progenie degli avi latini e degli uomini che han fatto la storia dell'italico risorgimento, rinnova, con nobilissima cresima di prezioso sangue e con ammirevoli prodigi di coraggio e di fermezza le tradizioni gloriose delle aquile romane e assicura, contro qualsiasi minaccia o pericolo dell'avvenire, la grandezza e la fortuna dell'augusta, dell'adorata madre, l'Italia.

Con ringraziamenti ed ossequi ho l'onore di confermarmi

Suo Dev.mo
Raffaello Giovagnoli.

La Grande Lotteria per la Croce Rossa. — Era stato fissato il giorno 8 corrente per la Grande Lotteria Pro Croce Rossa organizzata dal Comitato Esecutivo per le Feste Commemorative del 1911; ma dato l'invio di nuovi numerosissimi doni e per qualche modificazione del programma della festa grandiosa che dovrà aver luogo a Piazza d'Armi il Comitato ha voluto rinviarla improrogabilmente al giorno di domenica 10.

Il programma che sarà reso pubblico nei prossimi giorni comprende fra altro: l'esecuzione dela grandiosa fantasia musicale *La battaglia di San Martino* alla quale prenderanno parte tutte le musiche di Roma, una batteria di artiglieria e una compagnia di fucilieri; l'esecuzione della composizione musicale *L'Epopea del Risorgimento Nazionale* del M. Tarditi del I Granatieri, un'accademia di scherma, sempre a beneficio della Croce Rossa che avrà luogo nel Padiglione Regionale della Campagia.

Vi prenderanno parte, prestandosi gentilmente molti fra i migliori schermitori della piazza. La smarra sarà tenuta dal colonnello Salonna cav. Carmine, comandante della Scuola Magistrale di Scherma.

Il cav. Agesilao Greco a causa dell'investimento avvenuto in Via S. Susanna fra la sua automobile e una vettura tramviaria, ha riportato una contusione al braccio destro che gli impedisce di prendere parte alla simpatica festa. E di ciò ha dato comunicazione con una nobilissima e patriottica lettera.

— A questo proposito un nostro assiduo ci scrive assai preoccupato, perchè la vendita dei biglietti per la lotteria a piazza d'Armi, a favore dei soldati in guerra, sarebbe stata fissata soltanto in Piazza d'Armi.

Possiamo rassicurare l'assiduo: la vendita dei biglietti d'ingresso sarà aperta oggi stesso in parecchi punti della città, allo scopo di facilitarne l'esito e d'impedire agglomerazione di folla il giorno della fiera.

Sul posto non si venderanno che i biglietti del lotteria e ciò non potrà dar luogo ad alcun inconveniente.

Scuola Professionale Femminile. — Domani, le 16, nei locali della scuola professionale, in Panisperna, 253, avrà luogo la distribuzione dei premii alle alunne e la consegna della bandiera nazionale offerta in dono alla scuola stessa.

Associazione Femminile di Mutuo Soccorso Regina Margherita. — Le elezioni generali di questa benemerita associazione hanno confermato lo stesso consiglio direttivo, con splendida votazione dando esplicita prova di stima e di soddisfazione alle sue componenti.

Presidente: Teresa Giovannelli - V.-Presidente Argia Monti - Segretaria: Elvira Bertolozzi - V.-segretaria: Lidia Fiacconi - Cassiera: F. Azzali.

Consigliere: Azzali Anna, Natoni Genesia, Rot Giulia, Michelini Rosa, Gioda Felicina, Ghinfanti Elettra, Pia Biutori, Negrente Carlotta, Terzi Ester.

Censore: Giovagnoli Elvira, Negrente Maria.

Il banchetto dell'Unione Impiegati subalterni di Banche, Società An. ecc. — Gli appartenenti a questa categoria che vogliono prendere parte al Banchetto che avrà luogo Domenica, i quali non avessero ancora ritirato la Tessera, o non si fossero iscritti dovranno farlo al più presto scadendo il tempo massimo domani sera.

La Segreteria Sociale, posta in Via S. Chiara 49, è aperta per la circostanza tutte le sere, dalle ore 20,30 alle 23.

Nel pomeriggio, possono intervenire le famiglie dei partecipanti al Banchetto.

In suffragio. — Il 12 corr. alle 11 ant. nella Chiesa delle Stimmate a cura del Consiglio Superiore della Pia Unione delle Donne Cattoliche di Roma, sarà celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima dei nostri soldati caduti in Tripolitania.

Dimostrazione patriottica. — Iersera verso le 17,15 un centinaio di studenti del Liceo E. Q. Visconti usciti di scuola di diressero al « *Giornale d'Italia* » ove, avuta una bandiera si avviarono per il Corso e il Tritone e poi per Fontana di Trevi riescendo in v. Nazionale.

A loro si era aggiunta gran folla acclamante. Incontrata la fanfara dei Bersaglieri reduci dal Quirinale e unitisi ai soldati per P. Venezia. - Ponte Garibaldi si soffermarono alla caserma S. Francesco a Ripa e poi ritornati al Tritone si sciolsero.

Più tardi parecchie migliaia di persone che si erano riunite in P. Colonna, acquistarono altra bandiera nel Magazzino Bocconi e si recarono ad acclamare ai Reali, al Quirinale, dove il Re e la Regina s'affacciarono ringraziando.

Come venne solennizzata la « Santa Barbara » a Tripoli. — Il Comandante in capo dell'artiglieria ha telegrafato da Tripoli che la ricorrenza della Patrona dell'Arma è stata solennizzata con un nutrito fuoco contro il nemico, iniziato con azione rapidissima e brillante con le grosse artiglierie da fortezza ivi giunte da pochi giorni.

In miglior modo l'Artiglieria non poteva festeggiare nelle nuove terre italiane la Vergine Santa sua Protettrice.

Dal suo canto il colonnello Dino Guida, comandante del 3 Reggimento Artiglieria da Fortezza (Roma) ha partecipato ieri alle truppe questo ordine del giorno

— Comunico il seguente telegramma pervenutomi dal sig. comandante della 4ª compagnia sbarcata a Tripoli:

« 3 Reggimento Artiglieria Fortezza Roma - Tripoli 4 - 12 - ore 11,45.

Compagnia celebrando solennità S. Barbara con violento fuoco contro nemici invia saluti al Reggimento.

Capitano: **Coviello.** »

Tassa sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili. — Il sindaco previene i possessori di velocipedi, motocicli e automobili che per non incorrere in contravvenzione, debbono provvedersi dal 31 corr. del prescritto contrassegno metallico da applicarsi sulle macchine.

I contrassegni possono ritirarsi presso le diverse Delegazioni.

La prolusione al corso di estetica. — L'altro ieri il prof. Luigi Leynardi, livero docente di estetica tenne la prolusione al suo corso trattando delle « Basi e ragioni dell'arte ».

L'uditorio, composto di numerosi studenti di molte eleganti signore e professori, di uomini politici, fra cui l'on. Facta, Ministro delle finanze, seguì con vivo interesse l'oratore, che penetrò nel vivo del concetto dell'arte, mostrandone la intima natura, rispondente a tutta l'attività psichica dell'uomo ai bisogni dell'essere suo. Indugiatosi a mostrare i difetti della tesi dell'*arte per l'arte*, inneggiò poi all'arte come suprema forma di purificazione ed esaltazione della vita reale. Fatta poi una analisi del *genio*, e delle sue generali e specifiche manifestazioni, mostrò come l'arte sia la forma che riveste più ampio il carattere sociale, come quella che si fonda, non solo sulla unità del pensiero e del volere, ma di più sull'unità dei sentimenti.

Interotto da frequenti e vivissmi applausi, il prof. Leynardi chiuse il suo dire, inneggiando all'Italia che, maestra nel passato già di arte, quindi di civiltà e di progresso, continua per non più interrompere mai la sua opera, che la rende ammirata ed invidiata, nobile sempre, forte e gloriosa.

La chiusura della prolusione fu accolta da unanimi ed insistenti applausi che dissero all'oratore quanto i suoi concetti fossero divisi e profondamente sentiti dal numeroso sceltissimo uditorio.

Il nuovo orario della tramvia Roma-Tivoli:

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Conferenze Sabatini. — Domani nella Sala del *Buon Consiglio* (via della Scrofa) 80, gentilmente ... dai RR. PP. Agostiniani, alle ore 3 pom. ... Francesco Sabatini inaugurerà il XXXIV anno accademico delle sue Conferenze, illustrando *Monumenti della zona archeologica.* Quindi il sig. Vincenzo Boccia dirà alcune sue poesie.

Università Popolare Romana. — Lezioni di oggi Collegio Romano alle ore 20,21:

Prof. Luciano Orlando: « La navigazione aerea » (con proiezioni); alle ore 21-22.

Prof. Filippo Tambroni « L'Impero Romano ».

Sala Pichetti. — Sotto gli auspici dell'associazione Magistrale Romana e della Maschile l'avv. *Nicola Trombini* nella sera di Sabato alle ore 17 darà lettura d'un suo dramma poetico *Da le tenebre a la luce* a totale beneficio delle famiglie dei caduti e feriti in Tripolitania.

Antonio Fradeletto a Castel Sant'Angelo. — Domani alle 15.30 nella Sala dei Congressi in Castel Sant'Angelo, Antonio Fradeletto terrà una conferenza sul tema *La risurrezione storica d'Italia.*

L'interesse patriottico del soggetto ed il nome illustre del più eloquente e del più profondo dei nostri conferenzieri attirerà certo in Castel Sant'Angelo un pubblico numeroso ed eletto.

I biglietti per questa conferenza sono vendibili negli Uffici della Società del Movimento dei Forestieri in Corso Umberto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-64

Arresto di pregiudicati. — La notte del 30 Novembre u. s. certo Romeo Busatti, di a. 59, da Roma, abitante a Piazza Tiburtina 27, dopo essersi trattenuto nel caffè di detta Piazza, con una comitiva di 7 giovinastri, a lui sconosciuti, all'angolo di via Emanuele Filiberto, dato l'eccessivo stato d'ubbriachezza in cui si trovava, fu dalla comitiva, spogliato e derubato di un anello e catena d'oro del valore di L. 355.

La patita aggressione fu denunciata alla Sezione di P. S. dell'Esquilino e ieri, dopo attivissime indagini espletate anche col concorso della Delegazione di S. Lorenzo, gli agenti della squadra, riuscirono ad arrestare tre della comitiva che sono Umberto Giovannangeli di a. 22, da Roma; Cesare Nannucci di a. 20, da Roma e suo fratello Umberto di a. 22 da Roma.

Le indagini proseguono per identificare ed arrestare gli altri componenti la comitiva.

Imprese ladresche. — Ad ora imprecisata della scorsa notte, ignoti ladri, dopo aver rotto il tetto della bottega di generi diversi, in via Galvani 59, esercita da Amadio Anastasio di a. 54, da Segni, penetrarono nella bottega asportando 14 bottiglie di strega, 2 bottiglie di cognac ed altri generi di valore.

La P. S. stà indagando.

— Pure la scorsa notte ignoti ladri penetrarono nel portone di via Po, 56, mediante la rottura di una inferiata di una finestra a pianterreno, ed entrarono nel retrobottega dell'attigua tabaccheria di Pietro Galli, e riuscirono ad involare sigari, sigarette e cioccolata del valore complessivo di L. 250.

Si sta indagando attivamente per la scoperta dei ladri.

Arrestato che si ferisce. — Alle 23.50 di ieri, il noto pregiudicato Giulio Fiori di a. 27 da Roma abitante in via Marforio 48, fu arrestato per misura da P. S. dagli agenti della sezione di Campitelli.

Trasportato in Camera di sicurezza si ferì battendo la testa sul tavolaccio, e riportò contusioni giudicate guaribili in g. 6 s. c. alla Consolazione.

La scoperta di una bisca. — La decorsa notte in seguito a predisposto servizio del cav. Willaume i funzionari ed agenti della sezione di Campo-Marzio, riuscirono a penetrare di sorpresa nella nota bisca al Vicolo d'Ascanio, tenuta dai biscazzieri Marco Contestabili, Giulio Stefanini e Enrico Celli i quali da poco tempo per cercare di eludere la vigilanza della P. S. avevano riaperta la bisca stessa dopo un lungo riposo sotto il nome di Circolo « Hesperia »

Furono sorpresi a giuocare a *baccarat* 12 persone furono sequestrate moltissimi mazzi di carte, una grande quantità di *fiches*, una *roulette* e altri oggetti da giuoco.

I locali della bisca sono stati chiusi ed ai tenitori di essa ed ai giuocatori furono contestate le solite contravvenzioni.

Disgrazie. La donna di casa G. Mastrangeli di *anni* 100, da Sulmona, alle 13.30 di ieri, nella propria abitazione, in via Garibaldi 70, nello scendere le scale, cadde producendosi ferita lacero contusa, al sopracciglio e contusioni multiple.

Dal v. brigadiere delle guardie di città, Edoardo Nola, fu accompagnata a S. Spirito, ove fu giudicata guaribile in g. 25 s. c.

— Il carrettiere Vincenzo Palatelli, di a. 26 da Roma, abitante fuori Porta Portese 63, alle 8 di ieri, mentre conduceva un carretto in località Fornetto, fu investito da un ciclista e riportò la frattura esposta della tibia.

Alla Consolazione g. 40 s. c.

— Al cantiere di Villa Patrizi l'operaio Domenico Gallo di a. 70 spingendo un vagoncino rimase incastrato tra questo e il muro e riportò contusioni profonde al fianco destro.

Al Policlinico in osservazione.

— Il bracciante Luigi Tebaldi di a. 47 presso la barriera daziaria di V. Tuscolana cadde da un carro e una ruota gli passò sulla gamba sinistra fratturandogiela.

A S. Giovanni 60 g.

Il giuoco.— Nell'osteria al n. 36 di V. Appia Nuova il sensale Filippo Moroni ebbe una questione per motivi di giuoco con altri individui uno dei quali gli scagliò sul viso una lavagna ferendolo in malo modo.

A S. Giovanni 12 g.

Ferite misteriose. — Iersera certo Giuseppe Del Golfo di a. 35 bracciante andò a farsi medicare alla Consolazione di una ferita d'arma da fuoco alla guancia sinistra ed un'altra all'avambraccio sinistro.

Fu giudicato guaribile in 10 g. Raccontò che era stato ferito scherzando da un amico in P. S. Egidio.

Ma il suo racconto sembrano inverosimile fu trattenuto.

TEATRI di ROMA

Il « Rigoletto » al Costanzi.

Un pubblico magnifico per numero e qualità convenne ieri sera al *Costanzi* per la grande serata promossa dall'Associazione italiana della stampa, a beneficio delle famiglie dei morti e feriti nella guerra italo-turca della Cassa Pia della Stampa e dell'Educatorio Regina Elena.

Non un posto vuoto, fin nelle più alte gallerie, nei palchi e nelle poltrone un *étalage* di bellezze femminili in sfarzose *toilettes.*

Il *Rigoletto*, affidato ad un complesso artistico eccezionale, ebbe, com'era facile immaginare una esecuzione degna di ogni elogio.

Il comm. Alessandro Bonci fu un *Duca di Mantova* senza confronti.

L'illustre artista, l'unico dei tenori viventi che con eccellenza di maestro continui le più pure tradizioni del nostro canto, diede alla sua parte un inusitato spiccatissimo rilievo.

La bellezza della voce, la finissima cesellatura della frase, le insuperate virtù di interprete suscitarono nuovamente l'entusiasmo dell'uditorio che fece al comm. Bonci feste calorosissime, specie dopo *La donna è mobile* che dovè essere replicata.

Riccardo Stracciari colse una delle sue più belle vittorie artistiche.

L'interpretazione dela figura del protagonista apparve personale ed altamente efficace.

L'insigne artista vi profuse la sua voce possente e magistralmente educata e la viva intelligenza di attore.

Fu applauditissimo dopo il monologo, e nella invettiva *Sì vendetta!* in cui lo Stracciari seppe raggiungere effetti della più intensa drammaticità, così da provocare una unanime richiesta di *bis*, richiesta che venne esaudita.

Ed ancora uno schietto successo riportò la signorina Ines Maria Ferraris nella parte di *Gilda* da lei resa con squisito senso d'arte.

La gentile artista che nuova per noi ha saputo in breve guadagnarsi le simpatie maggiori per la voce estesa e di bel timbro e per le notevoli qualità sceniche, superò felicemente l'ardua prova, e meritò calorose ovazioni.

La signora Luisa Garibaldi che aveva gentilmente assunto la parte di *Maddalena*, vi portò il fascino della sua magnifica voce e la superba evidenza della sua arte d'interprete. Fu amiratissima e molto festeggiata.

Il basso Angelo Ricceri risultò un ottimo *Sparafucile*; nè vanno dimenticati la Marani, la Torelli il Rossi, il Baccicalupi che cooperarono efficacemente al buon esito dello spettacolo.

Diresse assai lodevolmente l'orchestra il m. Baroni, anch'egli évocato all'onore del proscenio.

Durante gli intermezzi il pubblico volle udire più volte dall'orchestra gli inni patriottici, che furono accolti con grande entusiasmo, il quale raggiunse la più alta espressione quando comparvero al proscenio il comm. Bonci e gli altri artisti con una grande bandiera tricolore.

Di questa bella edizione del *Rigoletto* si annunzia un ultima definitiva replica domani sera.

Valle. — *La Massiera* procurò anche ieri sera vivi applausi a tutti gli ottimi esecutori.

— Stasera *Una telefonata* di D. Signorini e domani spettacolo in onore di Maria Melato con *La donna nuda.* Venerdì replica dei fortunatissimi *Transatlantici* nell'unica rappresentazione diurna.

Nazionale. — V. 2 pag.

Quirino. — Nei due spettacoli di oggi si replica *Tripolineide*, insieme con *Da Cadice a Madrid.*

Apollo. — L'attesissima prima rappresentazione della rivista satirica di Renato Simoni *Il mistero di S. Palamidone* è stata rimandata a omani.

Adriano. — Stasera replica di *Madama Butterfly*, esecutori Berta Cutti e Attilio Maurini.

— Domani *Tosca.*

« La bisca » di F. M. Martini all' « Argentina ».

Non sappiamo se Fausto M. Martini sia assiduo dell'ambiente, che ci ha ier sera con tanta efficacia rappresentato, e se lo sia non soltanto da osservatore ma è certo che nell'arte, egli, non giuoca mai d'azzardo

E' per questo — che dimostra l'elevatezza e la serietà dei suoi intenti — che ha sicurezza di vincere, è per questo che la sua non è fortuna, ma vittoria meritatamente conquistata.

La bisca ebbe ier sera esito felicissimo, e il plauso fu unanime e caloroso.

La schiudersi del velario scopre una sala della elegantissima casa da giuoco del *barone Supino.* La vita strana, fatta di frenesie e d'egoismo, della bisca ove il principe sta a gomito col ladro, dove tutto si mescola e si amalgama; è resa con sorprendente evidenza, senza eccessiva vivacità di colore, e le macchiette e i tipi sono disegnati da mano esperta, con rapidi e decisi tratti.

Alla bisca passa pure le sue notti un giovane poeta sognatore, avvinto da un duplice fascino: quello della *roulette* e quello della bella e biondissima Georgia, che il biscazziere, suo padre, sospinge sulla triste via.

Di questo amore ridono i giuocatori: e beffeggiano il poeta e la ragazza. La quale, malgrado le avventure galanti e l'amante che la doma e la sfrutta loscamente, ha ancora candida l'anima, e immacolati i ricordi della sua casa onesta, del suo piccolo paese tranquillo. E la calda parola del poeta la conquide, e dopo una lunga scena sentimentale, ella acconsente a fuggire con lui. Ma ha appena varcata la soglia che la voce dell'uomo che la sfrutta, la richiama, risvegliandola dal bel sogno. E Georgia docile e tremante torna al destino, che la riafferra implacabile.

La bisca è un lavoro drammatico, che si giova principalemnte della forma poetica, ma pure abbondando in lirismo e in ricercatezza, l'autore non perde di vista le necessità e le ragioni del teatro.

La scena principale, quella fra i due amanti, è un brano di delicata poesia, e, sebbene il poeta innamorato sembri cantare più per voluttà di dir belle cose in bella forma, e di estasiarsi alle armoniche assonanze e alla ricca fioritura di imagini, che per mani-

festare i sentim... e si fa altamente... L'esecuzione f... Il pubblico ele... in una lunga e c... si ebbero tre chi...
— Stasera *La b...*

Spett...

Argentina. — ... **Valle.** — *Una* ... **Nazionale.** — ... **Quirino.** — *Da* ... e 21. **Adriano.** — ... **Quattro Fonta...** *Il marito della* ... *permutazione.* 22. ... **Manzoni.** — ... **Vittorio Emanu...** **Salone Margheri...** **Trianon.** — Spet... **Sala Umberto.** — ... alle 23. **Ministero Roma...** Salaria), Giuoco d...

Ultim...

Per la v...

La vittoria di... ieri a Roma con... soddisfazione pe... militare del risu... dimostrato ancor... stancabili, merav...

L'impressione ... appena diffusa p... la notte preced... circoli parlament... nelle redazioni d... era impegnata: ... vizi telefonici e ... l'esito definitivo.

Ugualmente ... tutto il paese: ... da moltissime cit... mostrazioni nelle ... ebbero iersera a ...

S. M. il Re tel... le sue congratula... truppe ed espres... e della marina la...

Per le fam...

Dalle notizie per... della Banca d'Italia... este presso le divers... oblazioni a favore d... tari morti e feriti nell... ca ammontano a lire ... plessiva dei versamen... eleva a tutto il 4 corr...

Milano. 6 ore 1. — ... mente rimesso dalla su... Scala l'annunciato d... Rossa. Il teatro è già ... Il Conte di Torino ...

Presidenz...

Jean Carrère ha in... on. Giolitti, il seguent...

« Profondement to... « qui me viennent de... « tions italiennes et... « directement vous s... « sant vouloir leur fai... « de ma gratitude em...

Minis...

Gli Italiani all'...

Il Ministro degli E... ricevuto il seguente t... « Società Italia uni... « Tomba Vecchi, inizi... « cariamo inviarlo gir... « spagnole distribuend... deputate Camera tro... « (firmato) A...

Minis...

Per il regolamen...

Abbiamo accennato ... relativo alle tasse d'isc...

Lui, non indovinando ciò che accadeva in quell'anima, cercava di corromperla, insinuando con voce persuasiva:

— Oh! che vita ti farei, angelo bello, se tu volessi!

Ciascun giorno per noi sarebbe una festa di cui saresti regina.

La tua bellezza invece d'essere fiaccola inutile d'una vita oscura e misera, brillerebbe fra il lusso e gli omaggi appassionati di mille adoratori. Non sai quanto vali, Anna Maria, sei come il diamante nascosto nella miniera... Amami e tutti i tuoi desideri si compiranno... i tuoi gusti saranno i miei. Ti vestirò di seta e di trine ti coprirò di perle, e di gioielli!

Sempre col sorriso che s'involava verso Claudio, la ragazza scosse negativamente il capo.

— Oh! tu ignori che sia l'amore? Che sia la vita!

Rispondendo al suo sogno, e con lo sguardo lontano, lei mormorò col suo strano sorriso:

— L'ignoravo un momento fa.

— L'amore, l'amore è una tenera follia..

— Lo sento, disse Anna Maria, con gli occhi scintillanti di candore adorabile, con la mano poggiata sul cuore, come per contenerne la commozione.

Credendo che la risposta della ragazza si rivolgesse a lui, appena sorpreso di vedere vittorioso il suo desiderio, Gerardo esclamò:

— Amor con amor si paga!

E, curvando con forza il capo di lei verso il suo, il conte poggiò le sue labra su quelle della dolce fanciulla.

A quel contatto, Anna Maria, gettò il capo indietro, gridando di collera e di spavento.

Compresa nel pensiero di Claudio, ella aveva dimenticato tutto quanto la circondava, anche il nemico che aveva voluto soccorrere.

Bruscamente lo spinse sulla sabbia esclamando superba di corruccio:

— Miserabile!

— Come? — esclamò il conte.

E si alzò subito, scotendosi i vestiti.

Lei rise stridendo:

— Capisco! Immaginavate, indegno Moutlehon, aver commosso il mio cuore, o meglio aver provocato le mie brame!

Le ragazze mie pari non si vendono, signor conte, quando esse amano, amano per sempre.

Or ora la vostra bocca bugiarda ha detto una verità, « Amor con amor si paga ». Ebbene io non ne ho per voi, ma quando amerò saprò pagare.

— Ecco il mio angelo mutato in demone,— disse il figlio del marchese andando a staccare il cavallo.

Ma ci rivedremo, bellezza.....oramai fra noi vi è un legame: quello del bacio.... Adesso ti sfido a dimenticarmi.—

Piena di disgusto e di collera Anna Maria esclamò:

— Sì, per sorpresa e recitando una commedia indegna avete potuto abbracciarmi. Sappiate che il vostro bacio mi ripugna, come il contatto d'una bestia velenosa!—

Gerardo era montato in sella.

— Non è il primo, e intendo dartene altri, in fede di Moutléhon.

Che occhi mi fai! sei ancora più bella così.... Va, a rivederci e a presto perchè t'adoro mia bella furia!—

La ragazza correva di roccia in roccia per non udirlo; voltandosi un'altra volta indietro:

— Io, vi aborro!— esclamò

Il giovane sogghignò mollando le redini:

— A quanto pare i nostri colloqui debbono finire così. Pazienza non è l'ultimo!

. . . .

Più turbata che indignata Anna Maria si recò a casa. Passando pel giardino chiuse la gabbia degli uccelli che aveva lasciata aperta per correre più presto alla chiamata di soccorso. E siccome le tortorelle non avevano preso il volo occupate a tubare l'una vicina all'altra, ella rivolse loro un ringraziamento.

— Siete molto carine, colombe mie! siete delle buone e belle bestioline—

Anna Maria era una ragazza ancora, ma di quelle che presto diventano donne.

Sua madre non era ritornata, allora per istinto ella si diresse allo specchio per assicurare sulla fronte la farfalla nera, sotto cui si attorcigliavano i suoi capelli, o perchè le pareva di essere mutata dacchè tanti pensieri la mettevano sossopra?

Non sapeva.

La limpidezza dei suoi occhi attirava come l'acqua di mare trasparente...

Nel suo sguardo vi era qualche cosa d'irresistibilmente profondo. Ora lo sapeva: se ne avvide ad un tratto.

Ritornando alla solita gaiezza fece una boccuccia e mormorò:

— Non è colpa mia se s'innamorano di me—

Poi per calmarsi sedette davanti ad un arcolaio che non toccava, e che diventava, come quasi tutte le case Bretoni, un testimonio del passato.

Cominciò a meditare, risalendo al giorno della venuta di Claudio e Silvestro.

Certo amava Silvestro, che dal canto suo le dimostrava un grande affetto ma perchè, aveva sentito per Claudio tanto simile peraltro a suo fratello una attrazione invincibile e differente?

Non avrebbe potuto dire che lo trovava più bello, più intelligente, più amorevole, ma un istinto irriflessivo, un movimento involontario glielo facevano preferire.

E quando Claudio la guardava, l'accarezzava, la baciava in viso e sul collo, lei provava una sensazione indefinibile di cui ignorava la causa.

Fino a quel giorno non vi aveva badato, non aveva udita una voce interna sussurrarle parole dolcissime e piene di turbamento.

Rivedeva nel passato i due fratelli crescere fra suo padre e sua madre amati entrambi come figli

Erano trascorsi gli anni e la felicità dei tre giovanetti non era stata oscurata.

Giunta all'età d'amare mentre Claudio si attaccava a lei. Silvestro l'aveva un po' trascurata, per preferire a lei Susanna Abrieu sua compagna di scuola.

Però fra loro vi era una differenza che fino allora ella non aveva afferrata: che cioè Silvestro aveva parlato a Susanna del suo amore, mentre.. lei e Claudio non si erano detti niente.

L'amava Claudio?

Sapeva che lei lo amava? O pure il suo amore aveva bisogno di rivelazione, come le erano stati rivelati i suoi sentimenti da l'aggressione di Gerardo.?

Adesso che udiva palpitare il suo cuore, che una specie di ebrezza era entrata in lei, aveva fretta che l'amore si svegliasse in Claudio per gioire di quella cosa deliziosa.

Voleva parola e certezza, per cui con impazienza aspettò il ritorno del giovane.

Ma fu Genovieffa che entrò in casa la cui presenza la fece sussultare.

Di solito quando vedeva sua madre foss'anche dopo breve assenza Anna Maria le correva incontro per baciarla, invece era rimasta immobile con gli occhi languidi.

Genovieffa posò le sue compre.

Della lana per le calze degli uomini e del filo per riprendere le reti e un pacchetto di droghe.

Fra le mani teneva ancora un cartone bianco, che aveva l'aria contenere qualcosa di delicato.

Lo porse a sua figlia:

— Tieni questo è per te.—

Lentamente la figlia di Yann aprì la scatola, che racchiudeva una berta di tulle.

festare i sentimenti che lo agitano, pure persuade e si fa altamente ammirare.

L'esecuzione fu mediocre.

Il pubblico elettissimo, al calar del sipario, scoppiò in una lunga e calorosa ovazione. Esecutori e autore si ebbero tre chiamate.

— Stasera *La bisca* si replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *La bisca,* ore 21.
Valle. — *Una telefonata,* ore 21.
Nazionale. — *Candida,* ore 21.
Quirino. — *Da Cadice a Madrid, Tripolineide* ore 18; e 21.
Adriano. — *Madama Butterfly,* ore 21.
Quattro Fontane. — *Principessa lontana,* ore 19 *Il marito della vedova* ore 20; *Il guanto,* ore 21; *La permutazione,* 22.
Manzoni. — *Fra le tenebre,* ore 21. e
Vittorio Emanuele. — Spettacolo di varietà, ore 21
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30.
Trianon. — Spettacolo variato, dalle 16 alle 22,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15.

Ultime Notizie

Per la vittoria d'Ain Zara

La vittoria di Ain Zara è stata accolta ieri a Roma con grande giubilo e legittima soddisfazione per l'importanza politica e militare del risultato ottenuto e il valore dimostrato ancora una volta dai nostri instancabili meravigliosi soldati.

L'impressione è stata tanto più lieta, appena diffusa per la città, in quanto che la notte precedente già correva voce, nei circoli parlamentari, nei ritrovi pubblici e nelle redazioni dei giornali, che la battaglia era impegnata; ma per l'interruzione dei servizi telefonici e telegrafici non si conosceva l'esito definitivo.

Ugualmente lieta fu l'impressione in tutto il paese; i telegrammi e fonogrammi da moltissime città segnalano calorose dimostrazioni nelle vie e nei teatri come si ebbero iersera a Roma.

***

S. M. il Re telegrafò al generale Caneva le sue congratulazioni per il contegno delle truppe ed espresse ai Ministri della guerra e della marina la sua alta soddisfazione.

Per le famiglie dei nostri feriti

Dalle notizie pervenute alla Direzione Generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse Filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 416.769,04 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto il 4 corrente a lire 1.590.114,46.

Milano. 6 ore 1. — L'on. Arturo Vecchini completamente rimesso dalla sua indisposizione terrà venerdì la Scala l'annunciato discorso a favore della Croce Rossa. Il etatro è già tutto venduto.

Il Conte di Torino rappresenterà il Re.

Presidenza del Consiglio.

Jean Carrère ha inviato al Presidente del Consiglio on. Giolitti, il seguente telegramma:

« Profondement touché temoignages sympathic « qui me viennent de toutes municipalités et associa« tions italiennes et dans impossibilité repondre « directement vous serai particulierement reconnais« sant vouloir leur faire trasmettre à tous expressions « de ma gratitude emue. Vive la généreuse Italie.

(firmato) *Jean Carrère* ».

Ministero Esteri.

Gli italiani all'Estero per i nostri feriti

Il Ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, ha ricevuto il seguente telegramma da Mendoza.

« Società Italia unita conosciuti industriali Giol « Tomba Vecchi, iniziando lista mia Pro Tripoli in« caricano inviarle giro telegrafico lire 20.000 Banco « spagnolo distribuendo meglio crederà o mezzo deputato Camera trovandosi Tripoli. Ossequi.

« (firmato) Andrea Bello, Agente Consolare. »

Ministero Interno.

Per il regolamento degli Ordini sanitari:

Abbiamo accennato l'altro giorno alla controversia relativa alle tasse d'iscrizione per i sanitari — medici, veterinari e farmacisti — nell'albo degli Ordini.

Il Presidente della Federazione dei detti Ordini, prof. Guzzoni degli Ancarani è stato ricevuto in proposito dal Sottosegretario di Stato on. Falcioni presentato dall'on. Cottafavi.

L'on. Falcioni ha promesso di studiare accuratamente e con la massima benevolenza la questione, lieto se il Governo potrà soddisfare i desiderata dei sanitari.

Il Presidente della Federazione ha inviato subito un pro-memoria a S. E. Falcioni e si è poscia recato al Ministero delle Finanze, ove ebbe vari colloqui col Direttore generale e coi funzionari incaricati di esaminare il ricorso, per fornire opportuni schiarimenti.

Consiglio Superiore di beneficenza.

Ieri al Ministero dell'Interno ha tenuto seduta il Consiglio Superiore di Assistenza e Beneficenza Pubblica.

Hanno presieduto gli on. sen. Astengo e Balestra ed hanno riferito gli on. Salvarezza, Balestra, Montanti, Falconi ed i Comm. Tami, Brondi, Magaldi, Corradini, Ambrosino e Pasquinangeli.

Ministero Finanze.

Milano, 6 ore 2. — Il pres. dell'Associazione granaria di Milano ha telegrafato al Ministro delle Finanze facendogli notare che il R. Decreto modificante le tariffe doganali per le merci provenienti dalla Turchia mentre nell'intenzione dello stesso Ministro dovrebbe essere provvedimento di ritorsione alle ostilità della Turchia, verrà nel fatto a danneggiare il commercio italiano (*Ne parleremo.* N. d. R.)

Ministero Guerra.

Corpo Nazionale V. C. A.

L'*Ufficio* di Presidenza del Comitato Centrale del Corpo Nazionale V. C. A. presieduto dal ten. gen. Ottavio Ragni, Comandante del V Corpo d'Armata, nella sua adunanza di lunedì al Ministero della Guerra dopo aver approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1911-1912, ha preso fra l'altre le seguenti deliberazioni.

Concessione di una speciale sovvenzione ad alcuni Comitati provinciali:

Approvazione delle norme per le ispezioni ai reparti V. C. A.

Applicazione delle disposizioni transitorie del nuovo regolamento in vigore:

Provvedimenti necessari onde gli esperimenti per ottenere il diploma di idoneità militare e gli esami per la riconferma nei gradi siano differiti di quattro mesi, e cioè siano portati a non oltre il 1 luglio 1912.

Per il cavo telegrafico Siracusa-Tripoli

Direttore *Popolo Romano* – Roma

Milano, Scalo, 5,30. — Nel numero odierno di codesto spettabile giornale, parlandosi della probabile posa di un cavo telegrafico fra Siracusa e Tripoli si accenna alla possibilità che tale lavoro sia affidato alla nostra Ditta purchè essa si comporti onestamente verso lo Stato.

Questo cenno, certamente non dettato da intenzione offensiva, ma che può dar luogo ad interpretazioni ledenti il nostro decoro ci obbliga farle noto e pregarla pubblicare che in ogni occasione le nostre offerte per cavi sottomarini furono prescelte, perchè migliori di quelle di concorrenti esteri e l'Amministrazione dei telegrafi può testimoniare che anche recentemente per un cavo colla Sardegna il nostro prezzo fu sensibilmente migliore di ogni altro, come potrà far fede della nostra costante correttezza.

Ossequi. **Società Pirelli.**

Appena letto questo dispaccio abbiamo riletta la notizia pubblicata nel *Pop. Rom.*, di ieri per vedere se per caso fosse occorso qualche errore di stampa — pur troppo frequenti — nella breve notizia pubblicata ieri sotto la rubrica Ministero Poste e Telegrafi circa comunicazioni telegrafiche fra l'Italia e Tripoli.

E francamente non siamo riusciti a trovare nulla che possa giustificare il dispaccio, per quanto cortese, indirizzatoci dalla Società Pirelli.

Ad ogni modo sarà bene riprodurre le parole che si riferivano alla spettabile Società, perchè i lettori possano giudicare se non sia invece giustificata la nostra meraviglia.

Il problema alla cui soluzione si è dedicato fin dall'inizio della guerra il Ministro Calissano era duplice: provvedere ad un impianto diretto fra Siracusa e Tripoli preferendo naturalmente per l'impianto l'industria nazionale sempre quando l'industria nazionale, rappresentata per la specie da uno dei maggiori e valorosi decani dell'industria italiana - il senatore Pirelli - si attenga verso lo Stato secondo l'antica massima latina: ab amicis honesta petamus.

La Società Pirelli, che fece, come è noto, l'impianto del Mar Rosso, offre le maggiori garanzie di buona esecuzione.

Infatti la prima parte del problema, che era di immediata tangibilità per il pubblico, trattandosi di ridurre la tariffa attuale, è stata risoluta dopo non breve negoziato mercè una convenzione speciale con la Eastern.

Che cosa c'è in questo breve cenno, che possa dar luogo ad interpretazioni *ledenti il decoro della Società Pirelli*? Ne lasciamo il giudizio ai lettori.

Forse il ricordo della massima latina *ab amicis honesta petamus.* ?

Ma questo ricordo era ed è la cosa più naturale di questo mondo.

La Società Pirelli essendo la sola, in Italia, in grado di concorrere per la fornitura e posa di un cavo sottomarino, data la prefenenza che a prezzi, come suol dirsi, onesti merita l'industria nazionale, era naturale e perfettamente lecito ricordare la massima latina *ab amicis honesta petamus.*

A noi pareva che frase più cortese non si potesse usare tanto più che ricordavamo i precedenti lavori compiuti bene dalla Società stessa.

Non si spiega quindi in nessun modo come il nostro cenno potesse venir interpretato come lesivo al decoro della Società: a meno che, non essendovi alcuno nell'azienda Pirelli che abbia frequentata la prima ginnasiale, sia sorto il dubbio che quelle parole latine significassero chi sa che cosa!

Ma, siccome questa ipotesi non è possibile, bisogna dire che la Società Pirelli abbia voluto prendere pretesto da quel latinetto per affermare che i suoi cavi sono migliori di quelli provenienti da concorrenti esteri, e che l'Amministrazione dei Telegrafi può testimoniare come pel cavo per la Sardegna il prezzo della Ditta Pirelli è stato sensibilmente migliore di ogni altro, come pure può far fede della costante correttezza della Società.

Siccome noi non apparteniamo a quella categoria di persone che s'industriano, ricorrendo a indiscrezioni o peggio, per conoscere i prezzi che fanno i concorrenti nelle private trattative per forniture allo Stato, così non sentiamo alcun bisogno di rivolgerci all'Amministrazione dei Telegrafi per sapere se i prezzi che ha proposto nei contratti passati, o propone ora per il cavo telegrafico Siracusa-Tripoli la Società Pirelli, in confronto o no con altri concorrenti esteri, siano sensibilmente migliori.

E tanto meno ci permetteremo di chiedere all'Amministrazione dei Telegrafi, o a quella dei francobolli usati, attestazioni circa la costante correttezza della Società Pirelli, sia perchè sarebbe poco delicato, sia perchè non abbiamo mai sognato di metterla in dubbio tantochè ci pare di aver detto nell'articoletto incriminato che la Società Pirelli offre le migliori garanzie di esecuzione.

Ad quid adunque il dispaccio di 127 parole per rettificare... non si sa che cosa?

Il *quid* può essere uno solo: quello di aver preso l'occasione dal nostro irreprensibile articoletto, correttissimo e lusinghiero verso la Ditta Pirelli, per farsi un po' di *reclame* eccezionale ed a prezzi migliori di quelli che avrebbe potuto trovare in altri giornali concorrenti esteri e italiani!

INFORMAZIONI ESTERE

Il discorso del Cancelliere tedesco

(S) **Berlino,** 5. I giornali non hanno avuto il tempo di discutere il discorso del Cancelliere.

La *Tägliche Rundschau* lo trova felice. Il terreno perduto — scrive — è riguadagnato. I resoconti parlamentari della *Deutsche Tages Zeitung*, giornale del partito agrario, e della *Post*, giornale del partito conservatore, sottolineano gli applausi che lo hanno accolto. Circa la chiusura del Reichstag, corre voce nei corridoi del Reichstag che la chiusura sia stata preferita allo scioglimento per lasciare la possibilità al Governo di convocare eventualmente il Parlamento dopo le discussioni alle Camere francesi.

Un comunicato ottomano che non smentisce nulla

(S) **Parigi,** 5. Il *Temps* scrive: A Costantinopoli si cerca di declinare ogni responsabilità dell'attentato a Carrère. Il nostro corrispondente ci segnala il seguente comunicato ufficioso:

« L'*Agenzia ottomana* dichiara di essere autorizzata ad opporre una smentita categorica ed indignata alle informazioni da fonte straniera, secondo cui l'attentato contro Jean Carrère avrebbe avuto luogo in seguito a pretese minaccie del Comitato *Unione e Progresso* di Tripoli. »

Cnocchè si dossa pensare — aggiunge il *Temps* — di questo tentativo di discolpa dell'uno o dell'altro Comitato giovane turco è certo che Jean Carrère aveva ricevuto a tre diverse riprese lettere minatorie e che le minaccie contenutevi si riferiscono ai suoi articoli e alle sue corrispondenze. L'intenzione di una vendetta politica non può essere quindi negata.

Il nostro collaboratore si era per punto d'onore, proposto di non mostrare le lettere minatorie alle autorità italiane, ma i suoi colleghi giornalisti le conoscevano.

Nella Macedonia

(S) **Salonicco.** 5. — (*Ufficiale*). I Bulgari hanno fatto saltare ad Istip (*vilayet* di Uskub) una moschea in vicinanza del palazzo del Governo. La moschea era vuota.

L'irritazione contro i Bulgari aumenta. Una bomba è scoppiata in un'altra moschea, ove si sono segnalati dodici morti e venti feriti.

Due attentati alla dinamite sono segnalati a Koeprulu ove una macchina infernale ha esploso nel posto di polizia ed al chilometro 190 della linea di Uskub, ove una bomba posta sulla strada ferrata ha recato danni alla macchina di un treno merci.

(S) **Costantinopoli,** 5. — Un dispaccio del Ministero dell'interno dice che la bomba ha fatto saltare la moschea. In seguito a questo fatto, che ha prodotto una viva emozione tra la popolazione musulmana, è avvenuta una colluttazione, durante la quale vi sono stati 12 morti e 20 feriti.

(S) **Costantinopoli,** 5. — Il Consiglio dei Ministri si è occupato ieri sera degli attentati alla dinamite. Dopo il Consiglio il Ministro dell'interno ha fatto una comunicazione ai giornalisti, dicendo che è fuori di dubbio che tali delitti, che cominciano simultaneamente in un giorno sacro come il Bairam, cercano di provocare un'agitazione tra i mussulmani e di rappresentare l'ordine pubblico come compromesso, ma il Governo ha preso tutte le misure di precauzione ed ha dato le necessarie istruzioni. Gli autori del delitto non riusciranno nello scopo.

Il Vali del Kossovo è partito per Koeprulu.

(S) **Parigi,** 5. I giornali hanno da Costantinopoli: Si annuncia ufficialmente che le vittime della moschea di Ismid sono 15 morti e 166 feriti, così ripartiti: un musulmano morto e 12 feriti, 14 bulgari morti e 154 feriti, di cui 32 gravemente.

Il Governatore ha chiesto l'autorizzazione di proclamare lo stato d'assedio.

Si ritiene che i bulgari siano stati uccisi durante il tumulto avvenuto dopo l'esplosione di una bomba nella moschea.

Manovre turche.

(S) **Costantinopoli,** 5. Un comunicato rende l'Italia responsabile degli attentati in Macedonia ed assicura che la Porta sa che da varie settimane l'Italia vi ha inviato agenti segreti incaricati di intendersi coi bulgari.

La Porta ha avvisato le Potenze di queste agitazioni e rinnoverà probabilmente le sue rimostranze.

***

A proposito di questo comunicato l'Agenzia Stefani *reca*:

L'accusa contro l'Italia contenuta nel comunicato ottomano circa la Macedonia è falsa.

Il Governo italiano, fermo nel proposito di contribuire a mantenere lo *statu quo* territoriale nella penisola balcanica, ha rinnovato più volte categoriche istruzioni in questo senso a tutti i suoi rappresentanti all'estero.

Russia e Persia.

Nota ufficiosa inglese.

(S) **Londra,** 5. — Una nota comunicata ai giornali dice che il Governo è convinto che la Russia non ha intenzione di occupare la Persia in modo definitivo e che rispetterà la sostanza e la lettera della Convenzione anglo-russa.

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli che, in seguito alla gravità degli avvenimenti in Persia, la Porta ha deciso di rinforzare al più presto possibile i posti alla frontiera persiana e le guardie consolari.

Messaggio del Presidente degli Stati Uniti

— (S) **Washington,** 5. — Il messaggio annuale del Presidente Taft al Congresso è interamente consacrato alla questione dei *trusts* di accaparramento.

Il messaggio annuncia che seguiranno molti altri messaggi su questioni importanti.

Dopo aver parlato delle decisioni relative al *trust* dei tabacchi ed alla Standard Oil, il Presidente Taft dice che soltanto in questi ultimi anni la giustizia ha colpito le coalizioni illegali I giury avevano sinora esitato a far punire i colpevoli col carcere; ma i giury comprendono meglio oggi la criminalità di queste coalizioni ed emettono verdetti di colpevolezza che condurranno a condanne al carcere.

Non si tratta affatto di impedire le coalizioni, di capitali destinati a diminuire le spese della produzione e della vendita. La legislazione contro i *trusts* non riguarda che la riunione di capitali allo scopo di soffocare la concorrenza e creare il monopolio.

Il Pres. Taft domanda il voto di leggi supplementari

Descrive i procedimenti della concorrenza sleale e raccomandata il voto di una legge generale che permetta la costituzione volontaria di corporaz. ni che farebbero il commercio da Stato a Stato e coi paesi esteri.

Propone la creazione di un ufficio o di una Commissione annesso al dipartimento del commercio, che sarebbe incaricato di sorvegliare strettamente le omissioni dei buoni e delle azioni e che potrebbe essere consultato in caso di dubbio dalle Case che desiderano associarsi.

L'ufficio potrebbe essere investito del diritto di aiutare i tribunali a sciogliere i *trusts* per riorganizzarli in conformità della legge.

Statuti federali verrebbero accordati a chi li domandasse ed offrirebbero vantaggi che li farebbero ricercare da chiunque desidera non contravvenire alle leggi.

L'incidente della Principessa Eulalia

(S) **Madrid,** 5. — Il Re ha telegrafato all'ambasciatore di Spagna a Parigi l'ordine di avvertire l'Infanta Eulalia, che non tollererà la pubblicazione dei suoi scritti.

La zia di Re Alfonso, Infanta Eulalia, [illegible] 1864 aveva manifestato l'intenzione di pubblicare alcuni suoi scritti, tra i quali uno favorevole al divorzio ed ad altre tesi non gradite alla chiesa cattolica, che pregò Re Alfonso di intervenire come capo della famiglia.

(S) **Madrid,** 5. Tutti i giornali monarchici deplorano vivamente l'incidente avvenuto tra la Corte di Spagna e l'Infanta Eulalia.

Il telegramma del Monarca dice l'*Imparcial* è più che un ordine, una preghiera spiegabile e giustificata redatta in termini assai misurati. Tutta la nobiltà si sottomette per il riconoscimento dei suoi titoli a certe pratiche tradizionali di obbedienza all'autorità reale; come potrebbe una Principessa sentirsi offesa di ciò che non produce alcuna meraviglia in un nobile qualsiasi?

Nell'approvare l'attitudine del Re i giornali monarchici annunciano che l'atto dell'Infanta sarà prossimamente punito.

Secondo il *Liberal* il Consiglio dei Ministri ha ieri esaminato due questioni: quella dell'annullamento del titolo di Principessa, e quella della soppressione della pensione di 250 mila *pesetas* che le spetta dalla lista civile nella sua qualità d'Infanta. In massima l'annullamento del titolo sarebbe stato escluso, poichè il titolo spetta all'Infanta Eulalia per nascita e non per grazia del Re. Quanto alla soppressione della pensione non è stata ancora presa alcuna decisione.

(S) **Parigi,** 5. L'Infanta Eulalia ha diretto al *Temps* una lettera in cui spiega che il titolo di Infanta da essa portato è inalienabile. Essa ha inviato al signor Canalejas il seguente telegramma: « Aspetto vostra decisione, ma vi prego di farmela sapere al più presto possibile, dovendo partire per un viaggio ».

I Sovrani d'Inghilterra in India

Domenica è arrivato a Bombay il Re Imperatore con la Regina consorte ed i trecento milioni che popolano le Indie orientali hanno potuto salutare per la prima volta nella storia i sovrani rappresentanti del dominio britannico.

Il *Times* dedica uno dei *leading articles* a questo straordinario avvenimento.

Esso ricorda che in uno dei grandi musei indiani è esposta una collezione di antiche monete di Europa ordinate cronologicamente.

Una di esse porta l'effigie di un Cesare romano e sul rovescio la scritta « *Ob Britannos subjectos* » a commemorare la conquista della Brettagna fatta dai legionari romani.

Subito appresso si trova un'altra moneta o medaglia coll'effigie della regina inglese Bess.

Questa medaglia commemora la partenza dei primi vascelli spediti dall'Inghilterra a commerciare con le Indie orientali durante il regno della Grande Elisabetta.

Come fu il nobile fato di Roma di portare la luce della civiltà nelle isole britanniche, così fu destino della Britannia di portare nelle remote regioni dell'Asia la grande corrente della civiltà occidentale che innumerevoli nuove forze avevano fertilizzato e vivificato nel corso dei secoli.

***

La prima spedizione inglese comprendeva poche e piccole navi; ma la Compagnia delle Indie orientali poco alla volta fondò un dominio esteso e potente ed oggi il successore di Elisabetta è capo riconosciuto del vasto impero che la dinastia dei Gupta governò dal capo Gmorin all'Imalaia.

In nessun luogo l'influsso del contatto con l'occidente ha dato risultati come in Bombay, che ha dato il primo saluto ai sovrani inglesi.

Bombay si vanta d'essere la porta delle Indie. Dopo l'apertura del canale di Suez Bombay è il porto più vicino e più accessibile alle navi occidentali. Vivo e simpatico vi risalta il contrasto fra il paesaggio prettamente orientale delle palme e della vegetazione dei tropici e gli alti camini delle fabbriche che si elevano sopra la vasta città dove predominano i palazzi d'architettura occidentale.

Bombay è il centro di una delle più grandi industrie cotoniere del mondo.

Gli abitanti provengono dalle varie regioni dell'India, hanno diversi tipi, parlano differenti dialetti, vestono svariati costumi, sono di religioni e sette differentissime, ma tutti hanno risentito più che nelle altre città indiane, l'influenza della civiltà occidentale.

***

Re Giorgio e la sua Consorte non sono stranieri al loro impero indiano. Sei anni fa lo visitarono come principi di Galles e si attrassero le generali simpatie colla nobiltà ed affabilità del loro contegno ed il vivo interessamento che dimostrarono verso i grandi interessi delle popolazioni.

Da qualche anno l'Inghilterra specialmente per l'impulso di Sir George Clarke, ora governatore, ha indirizzato la sua opera direttiva a dare un più intenso sviluppo della educazione, che era stata se non sacrificata trascurata per l'istruzione, ed alla coltura scientifica più adatta all'indole immaginosa delle razze indiane.

Si è anche cercato di dare al popolo indiano una più effettiva ingerenza nel maneggio dei pubblici affari per associare i loro rappresentanti più strettamente all'opera legislativa ed esecutiva del governo.

Ciò ha indubbiamente contribuito ad arrestare il fermento politico che ha provocato negli ultimi anni vive e turbolente agitazioni.

La solenne visita dei sovrani non potrà se non giovare ad estendere questo sentimento di pacificazione, rappresentando una tacita promessa che gl'interessi indigeni saranno sempre più amorevolmente curati dal governo dominante.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'esercizio provvisorio

(S) **Vienna,** 5. La Commissione del bilancio della Camera ha approvato nella sua odierna seduta con 29 voti contro 20 l'esercizio provvisorio del primo semestre del 1912. Per la prima volta dopo tre anni anche i deputati czechi hanno votato il bilancio provvisorio.

La Commissione inoltre ha autorizzato il Governo ad un prestito di 25 milioni per il pagamento di opere pubbliche ed un altro dell'importo di 149 milioni per il riordinamento del materiale rotabile delle ferrovie dello Stato.

FRANCIA

(S) **La Canea,** 5. — L'incrociatore *Leon Gambetta* è qui giunto e deve ripartire tra qualche giorno per Tolone. E' atteso l'incrociatore *Amiral Charner*.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 5. — Mandano da Portsmouth: Un ufficiale tedesco è stato arrestato stamane sotto accusa di spionaggio.

(S) **Portsmouth,** 5. Il suddito tedesco Enrico Roese, sospetto di spionaggio, è comparso dinanzi al tribunale di polizia. Il difensore ha detto che il processo doveva aver luogo in base alla legge 1911 sui segreti ufficiali. L'accusato è capitano della marina mercantile tedesca.

Il processo è stato rinviato.

Secondo la requisitoria del Procuratore del Re, Roese avrebbe tentato di ottenere informazioni segrete che non devono essere comunicate alle Potenze estere. Egli avrebbe inoltre tentato di conoscere la quantità di carbone di cui possono disporre le autorità navali di Portsmouth e la quantità totale del carbone del porto.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 5. — Avendo il vescovo di Coimbra chiesto al Ministero della guerra l'autorizzazione di distribuire una lettera pastorale si considera questo fatto come equivalente al riconoscimento da parte del vescovo della supremazia del potere civile sul potere ecclesiastico.

Il vescovo spiega lo scopo della sua domanda dicendo di aver ciò fatto per evitare il sequestro della sua lettera pastorale e non per accettare la legge di separazione. Egli considera d'altra parte il suo modo di agire come un errore involontario di cui si pente.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — L'*Umbria* proveniente da Genova, Barcellona, Valenza ed Almeria, è partito lunedì da Dacar per il Sud. America.

La Veloce. — Il *Città di Torino* ha proseguito lunedì da Marsiglia per Barcellona, Teneriffa e scali dell'America Centrale.

Borse e Mercati

Borsa di Roma 5 dicembre 1911.

Mercato agitato con tendenza oscillante a causa dei diversi interessi in conflitto. Torino e Milano, dove si va formando dello scoperto (del resto salutare) hanno continuato a vendere.

La notizia delle nostre brillanti vittorie ha arrestato per un po' la tendenza al ribasso, ma questa poi ha finito col prevalere. Offerto anche il Carburo non ostante la conferma della notizia di un dividendo di 30 lire.

Rendita 3 ¾% cont. 102.60 a 102.62½.

Rendita id. fine 102.82 ½.

Rendita 3½% cont. 102 65.

Obblig. Ferrov. 3% 358. — Banca d'Italia 1487 a 1485½ a 1489 a 1483. — Fondiario 598 — Commerciale 846 a 848 a 843½ — Credito italiano 574 — Banco Roma 109 — Bancaria 103 — Mediterranea 419 — Navigazione 388 — Omnibus 209 — Gas 1124 a 1132 a 1128. — Condotte 336 — Ansaldo 272 a 273½ a 270 — Metallurgica 113 a 112 a 112½ — Piombino 140 Beni Stabili 317½ — Imprese 119 — Carburo 612 a 618 a 608 — Soda 70 — Molini Pantanella a 110 — Cines 105 a 110 — Valsacco 89 a 90 — Rendite Fondiarie 99 — Kerka 321 a 323 a 322 a 323 a 321. — Meridionali 619.

CAMBI: Parigi 72½ — Londra 25.39 — Berlino

CAMBI: Parigi 100.72½ — Londra 25.39 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 6 Dicembre 100,69.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 a tutto il 10 Dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 5 dicembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	102 52	102 55	102 67½	102 75
Id. fine mese	102 75	102 80	102 80	— —
Id. 3½ %	102 75	102 50	102 55	102 70
A. B. d'Italia	1484 —	1486 50	1485 50	1490 —
» Commerc.	845 —	844 50	846 —	— —
» Cred. Ital.	574 —	574 —	— —	— —
» B. Roma	108 50	109 —	— —	109 —
Mediterranea	415 50	419 50	— —	419 —
Meridionali	618 —	619 —	— —	620 —
Acc. Terni	1471 —	1469 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	386 50	387 50	— —	— —
Raffinerie	361 —	361 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	270 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 02	124 07½	124 02½	124 05
» Francia	100 67	100 70	100 70	100 72
» su Londra	25 38	25 40	25 39	25 39
» Svizzera	100 40	100 40	100 37½	— —

Consolidati; Media ufficiale del Regno — 4 dicem.

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	102,[illegible]	[illegible]	101,02 90
3 ½ % netto	102,52 19	100,77 19	101,02 88
3 ½ % lordo	69,33 33	68,13 33	68,90 69

BORSE ESTERE

Parigi 5 dicemb	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 82 95 85	95 82	95 87
ITALIANA 3 0/0	102 05	101 92	102 —
turca	90 60	90 60	90 62
spagnuola	95 30	95 50	25 37
russa nuova	102 70	102 86	102 70
portoghese	— —	66 05	— —
ungherese	— —	96 75	96 15
Egiziano 6 0/0	— —	100 75	101 40
Banca di Parigi	1798 —	1705 —	1795 —
Banca Ottomana	— —	686 —	687 —
Credito Fondiario	— —	807 —	809 —
Azioni Suez	— —	5906 rial.	5807 —
Lotti Turchi	— —	201 75	203 —
Ferrovie ital. Mer.	— —	615 —	616 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
su Londra	— —	25 22	25 21 5
su Madrid	8 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 5 dicembre

	4	5
Cred. aust.	651 —	649 25
Rend. oro	115 20	115 —
» carta	91 45	91 35
Ungh. 4 %	90 55	90 55
Id. 3 ½	78 70	78 70
Union. Bk	629 50	627 50
C. Londra	24 06	24 07 2
Lire Ital.	94 90	94 85

Londra 2 dicembre

	4 chiusura	5 apertura
Consol.	77 [illegible]	77 [illegible]
Italiana	101 —	101 —
Turca	89 —	89 —
Russo 3 %	78 —	— —
Spagna	93 —	93 —
Giappon.	89 [illegible]	89 [illegible]
Egiziano	100 ¼	100 ¼
Argento	25 [illegible]	25 [illegible]

Berlino 5 dicembre

	4	5
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	70 90	70 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	121 37	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 05	217 95
Camb. Ital.	— —	80 45

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 5 ore 15.50

Ren. 3 3/4	102.75	Raffinerie	361.50	Elba	230.50
Id. 3½%	102.75	Ind. Zucc.	294.—	Savona	270,50
B. Italia	1482.50	Eridania	724.—	Carburo	608.—
Commerc.	844.—	Zucc. N.	133.—	M. A. I.	206.50
Cred. It.	574.—	Id. Rom.	80.50	Semol.	276.50
Bancaria	103.—	Lebaudy	—.—	Kerka	320.—
B. Roma	108.75	Terni	1470.—	Imprese	119.—
Merid.	618 —	Metall.	112.50	Ansaldo	269,50
Medit.	416. —	Ferriere	144.—	F. Voltri	234.—
Navig.	386.—	Officine	491.—	Italia	75.—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 5 ore 24.

Francese 3 %	95,87	Metropolita	—.—
Exterieur	95 50	Rio Tinto	1739.—
Russo 5 %	104,30	Thomson	—.—
Turco	90,50	De Beers	486.—
Brasil	—.—	Goldfields	110.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	86.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE - Servizio Centrale II - Esercizio 1911-12.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

14ª DECADE - DAL 11 AL 20 NOVEMBRE 1911

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilometri in esercizio	13,428 (1)	13,437 (1)	— 9	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,432	13,436	— 4	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,243,353 —	4,849,023 36	+ 394,329 64	6,510 —	6,114 09	+ 395 91	49,662 —	49,172 13	+ 489 87
Bagagli e cani	265,113 —	245,203 25	+ 19,909 75	300 —	281 23	+ 18 77	—	—	—
Merci a Gr. e Picc. V.A.	1,487,580 —	1,374,921 47	+ 112,658 53	2,686 —	2,5[illegible]9 21	+ 166 79	6,138 —	6,037 30	+ 100 70
Merci a Picc. Velocità	7,732,473 —	7,154,055 44	+ 578,417 56	6,304 —	5,908 49	+ 395 51	—	—	—
TOTALE	14,728,519 —	13,623,203 52	+ 1,105,315 48	15,800 —	14,823 02	+ 976 98	55,800 —	55,209 43	+ 590 57

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1. LUGLIO AL 10 NOVEMBRE 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	81,428,978 —	78,498,907 28	+ 2930070 72	[illegible]1,007 —	83,139 [illegible]0	+ 7.867 10	790,[illegible]82 —	774,674 24	+ 15,707 76
Bagagli e cani	3,748,268 —	3,612,346 34	+ 135,921 66	3,988 —	3,659 95	+ 328 05	—	—	—
Merci a G. e P.V.A.	19,899,229 —	19,039,104 70	+ 800,124 30	27.332 —	24,588 55	+ 2,733 45	107,778 —	104,634 72	+ 3,143 28
Merci a P.V.	10[illegible],634,984 —	98,648,314 84	+ 3,986,669 16	91,857 —	83,209 33	+ 8,647 67	—	—	—
TOTALE	207,711,459 —	199,858,673 16	+ 7,852,785 84	214,174 —	194,597 73	+ 19,576 27	898,160 —	879,308 96	+ 18,851 04

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

Della decade — Approssimativi esercizio corr.: 1,096.85 — Definitivi esercizio preced.: 1.013.8[illegible] — Differenze: + 82.93.
Riassuntivo » » » 15.463,93 — » » » 14.874,86 — » +589,07.

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,—	19,35 19,35	
Pisa-Torino	8,30	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	23,20
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,55	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	15,50				
Frascati	7	9,15	12,10	16,15		18,55	20,15 21,50*
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23,t.		
Fiumicino	5,11a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,25 23,25
Torino-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7,—	8,00	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	17,35				
Frascati	7,50	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,50	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21,35a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
8,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6,34 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,20	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,56	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,28	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,8[illegible]	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,36	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,23	20,25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.	5,05	8,00	8,7	9,30	11,30	15,40		19,—
Bagni	a.	[illegible]	7,10	8,50	10.17	[illegible]	16,32	17,30	[illegible]
Villa Adr.	a.	[illegible]	7,30	9,0	[illegible]	[illegible]	16,43	17,38	20,[illegible]
Tivoli	a.	[illegible]	7,45	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17,10	18,00	20,9
Tivoli	p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18,21
Villa Adr.	a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18,37
Bagni	a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18,50
Roma	a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11,—	[illegible]		19	20,19

FESTIVO: part. da T[illegible] alle 20,30, arr. a Roma alle 22,10.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. Medici, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

INGRESSO CENTESIMI L

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica, 36, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non sono alternate.

1ª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano».

D' AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovacchino Belli e Via Cicerone, con gaz, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

APPARTAMENTI CENTRALI di cinque camere, ingresso, camera da bagno e cucina. Studio pittura e botteghe affittansi Via Condotti, n. 61 A.

APPARTAMENTO SIGNORILE in via Cavour 57 al terzo piano esposto a mezzogiorno 12 vani camera da bagno luce elettrica.

APPARTAMENTO 9 camere, due gabinetti, impianto gas, luce elettrica scala marmo adatto per abitazione ed ufficio. Affittasi subito Campo Marzio 69 Piano 2°.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell' Arcbetto 27. Preferisce persona stabile. 1130

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A 39. Fermo posta. 86

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale Via Carlo Alberto, 26.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 723

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Pop Romano.*

RIBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 313 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 239 1178

JEUNE distinguè cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Ecrire - Esibitore tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1206

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa Postal 361-S. Paulo - Brasile.

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

SIGNORINA ITALIANA distinta e colta cerca posto come dama compagnia, lettrice, accompagnatrice, segretaria, insegnante, presso signore o bambini o ufficio per le ore pomeridiane. Rivolgere proposta A. V. Popolo Romano.

PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA cerca per il 1° gennaio alloggetto di due o tre camere vuote e cucina, anche a subaffitto. Indirizzare Emilio P. Amm. Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti Splendida posizione Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

AFFITTASI presso buona famiglia Via dei Greci 36 piano 2 scala di Fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1196

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali